



COMUNE DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE AI SENSI ART. 151, COMMA 6, E ART. 231 DEL D.LGS. 267/2000

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CON ANALISI DELLE RISULTANZE DEL CONTO FINANZIARIO, DEL CONTO
ECONOMICO E DEL CONTO DEL PATRIMONIO



Illustrazione sintetica del RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2018

Situazione Finanziaria
Risultati d'esercizio
Gestione Corrente
Investimenti
Gestione del Debito
Gestione dei Residui
Pareggio di Bilancio
Risultati economici e patrimoniali
Allegato: Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014

SISTEMI E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il Comune di Reggio Emilia rientra tra i Comuni che dal 2012 ha partecipato alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all’art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011.

Per analizzare i risultati del Consuntivo 2018 non si può prescindere dal tenere in considerazione che con tale impianto normativo sono stati introdotti nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti Locali dall’esercizio 2016, in particolare:

- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della definizione del principio della competenza finanziaria cosiddetto “potenziato”, secondo cui “<< (...) *Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza...*”;
- l’introduzione della disciplina del “fondo pluriennale vincolato”, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi;
- viene previsto il principio di procedere alle previsioni e agli accertamenti per l’intero importo del credito, con un obbligo di stanziare un’apposita posta contabile di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione;
- la reintroduzione della previsione di cassa che costituisce limite ai pagamenti di spesa.

Dall’anno 2013 anche l’Istituzione Scuole e Nidi si è adeguata ai nuovi sistemi contabili e si è provveduto ad adottare i nuovi principi anche in materia economico patrimoniale.

Con deliberazione di C.C n. 193 del 22/12/2017 sono stati adottati gli schemi di bilancio armonizzati per l’esercizio 2018 validi a tutti gli effetti. Importante ed approfondito è stato il lavoro effettuato, oltre che per le scritture in contabilità finanziaria, anche per gli schemi di bilancio della contabilità economico-patrimoniale.

A conclusione delle analisi effettuate in collaborazione con i vari servizi comunali per la verifica degli impegni e degli accertamenti di competenza 2018, è stata adottata la delibera di Giunta n. 29 del 19/02/2019 quale atto propedeutico al consuntivo 2018, al fine di verificare le ragioni dei crediti e debiti iscritti quali accertamenti ed impegni e di determinare il fondo pluriennale vincolato e gli impegni da reimputare negli esercizi successivi nelle annualità in cui si prevede la scadenza delle obbligazioni.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE ED I RISULTATI OTTENUTI

L’esercizio 2018 si conclude con un risultato finanziario positivo.

Il quadro normativo attuale è in evoluzione verso un modello di federalismo ma, di fatto, ci si trova ancora di fronte a molte misure centralistiche, come ad esempio i vincoli su particolari tipologie di spesa quale la spesa di personale; dette misure condizionano pesantemente le possibilità di azione delle amministrazioni locali, impedendo loro una piena autonomia di governo delle proprie risorse e della conseguente destinazione delle stesse.

La normativa riguardante il patto di stabilità è stata modificata con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, in sostituzione dei previgenti vincoli.

Agli enti territoriali è stato richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali: le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento e per il 2018 tra le entrate valide ai fini del saldo è considerato anche l'avanzo di amministrazione vincolato o destinato a spese d'investimento.

Da ultimo, con l'articolo 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), anche la nuova disciplina è stata superata, e a decorrere dal 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, secondo il modello di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

Con riferimento al saldo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione, ma non sono previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento di saldo non negativo.

Il Comune di Reggio Emilia ha comunque conseguito gli obiettivi previsti dalle norme che regolano il "pareggio di bilancio", cedendo al contempo spazi finanziari nell'ambito del patto di solidarietà territoriale, e pertanto ad enti della regione, per 5 milioni di €. La cessione di tali spazi, oltre a rientrare in una logica di sussidiarietà tra gli enti, era tesa a consentire il riequilibrio degli sfasamenti tra entrate e spese (nella logica del pareggio di bilancio) nella realizzazione degli investimenti.

Con riferimento alle risorse trasferite i tagli del governo, disposti con numerosi provvedimenti di "spending review" in particolare dal 2010 al 2014, si sostanziano in oltre 20 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2010, e si sono storicizzati nel 2016. Nel 2017 e 2018 i trasferimenti statali sono stati sostanzialmente confermati, ad eccezione della diminuzione del cosiddetto "fondo Tasi" (nel 2015 dotazione complessiva di 472,5 milioni, e spettanza del Comune pari a 3,9 milioni, nel 2016 dotazione complessiva di 390 milioni, e spettanza del Comune pari a 3,2 milioni, nel 2017 e 2018 dotazione complessiva di 300 milioni, e spettanza del Comune pari a 2,5 milioni) e della diminuzione del FSC per 750.000,00 € per effetto dell'applicazione di nuovi criteri di riparto tra gli enti locali.

Nel 2018, grazie anche all'alleggerimento dell'ex "patto di stabilità" si assiste ad una ripresa degli investimenti: il dato dell'impegnato passa dai 18 milioni del 2017 ai 26 milioni del 2018.

Fronteggiare questa situazione ha significato adottare un'impostazione di bilancio che, da un lato, ha dovuto mostrare il massimo del rigore, e dall'altro ricercare le risorse per soddisfare nuove richieste senza innalzare la pressione fiscale, anche in considerazione del blocco normativo all'innalzamento delle aliquote dei tributi (ad eccezione del tributo sui rifiuti, che deve essere determinato in modo da fronteggiare interamente i costi), potenziando ulteriormente, quale principio di equità fiscale, la lotta all'evasione.

Naturalmente ciò ha comportato una razionalizzazione della spesa ed una maggior efficienza della gestione, oltre alla scelta di non depotenziare gli investimenti destinando agli stessi buona parte degli oneri di urbanizzazione.

L'indebitamento del Comune è sceso nel 2018 del 67% rispetto al 2005, attestandosi a circa 59,8

milioni di euro, così come è diminuita la quota interessi e si è confermato un tasso medio del debito estremamente favorevole, pari al 2,65% (che scende a 2,54% considerando il contributo in conto interessi che copre per gli anni 2016 - 20 l'intera quota interessi dei mutui contratti nel 2015). Questo è stato possibile contenendo il nuovo indebitamento e destinando risorse all'estinzione anticipata delle posizioni più onerose, approfittando quando possibile di specifici contributi o agevolazioni normative. Nel 2017 ad esempio si è estinto un mutuo verso Cassa Depositi e Prestiti per un debito residuo di circa 4 milioni di €, al tasso del 4,913% e il relativo indennizzo di estinzione, pari a 802.000 € circa, è stato finanziato per 750.000,00 € partecipando alla ripartizione di un fondo istituito dal Ministero dell'Interno.

Maggiori risorse sono state utilizzate per fronteggiare le crescenti domande di intervento laddove sono sorti nuovi bisogni ed esigenze a causa del perdurare della crisi e dell'aumento della durata della vita.

Pur faticosamente, il sistema reggiano ha mantenuto in testa ai propri obiettivi la salvaguardia del 'welfare', la promozione della cultura e del sistema educativo e la volontà di creare le condizioni di crescita e di lavoro, investendo nella sfida dell'Area Nord, nella capacità di fare sistema tra imprese e istituzioni e nella cura della città attraverso la creazione di infrastrutture nel territorio.

Si sono perseguiti sempre più importanti processi di razionalizzazione della spesa, attraverso una modifica di alcune modalità gestionali di erogazione dei servizi con una attenzione all'utilizzo di supporti informatici, snellimento dei processi e conseguenti modifiche organizzative, ma anche collaborazione con la collettività locale e il terzo settore.

Il consolidarsi di un percorso di programmazione attraverso un bilancio costruito "per politiche" ha permesso di limitare a tre momenti, primo monitoraggio a maggio, verifica equilibri a luglio e assestamento a novembre, le effettive modifiche del bilancio.

Complessivamente il rendiconto 2018 si chiude con risultati positivi, sia riguardo ai flussi di cassa (con una liquidità che risulta superiore a 51 milioni), sia riguardo al lato finanziario, sia rispetto ai risultati economico-patrimoniali, come illustrato nelle tabelle di seguito riportate.

CONFRONTO FLUSSI DI CASSA NEL TRIENNIO 2016 - 18			
	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 1° gennaio	€ 34.486.643,41	€ 36.442.215,65	€ 48.445.873,04
Riscossioni	€ 199.283.492,68	€ 215.399.891,13	€ 219.110.386,54
Pagamenti	€ 197.327.920,44	€ 203.396.233,74	€ 216.389.333,49
Fondo di cassa al 31 dicembre	€ 36.442.215,65	€ 48.445.873,04	€ 51.166.926,09
di cui vincolato	€ 846.652,88	€ 885.428,15	€ 731.199,22

Si evidenzia che non si è manifestata la necessità di anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno e quindi il bilancio non è stato appesantito da interessi passivi per fabbisogni di liquidità. Nelle seguenti tabelle sono evidenziati in dettaglio la composizione del risultato della gestione 2018 e la ripartizione dell'avanzo d'amministrazione con i vincoli di utilizzo; questi ultimi vanno letti avendo ben presente le ripercussioni dei nuovi principi contabili.

PROSPETTO FINALE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
Risultato determinato dalla gestione esercizio 2018		19.151.049,04
di cui: gestione competenza	18.493.441,32	
gestione residui	657.607,72	
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente non applicato al bilancio 2018		47.716.277,97
= risultato di amministrazione 2018		66.867.327,01
- Fondi Vincolati		64.641.664,53
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE		2.225.662,48

VINCOLI, ACCANTONAMENTI E DESTINAZIONI		
1) Fondo Pluriennale Vincolato		28.234.516,60
di cui: parte corrente (IMPEGNI ESERCIZI FUTURI)	3.633.172,20	
parte investimenti(IMPEGNI ESERCIZI FUTURI)	24.601.344,40	
2) Fondi Vincolati		13.716.716,48
di cui: per vincoli previsti dall'ente	11.329.983,01	
da indebitamento	1.488,40	
da trasferimenti	2.385.245,07	
3) Accantonamenti		49.621.180,28
di cui: a) fondo per rischi da contenzioso in essere	2.000.000,00	
b) fondo svalutazione crediti	46.910.660,28	
c) Fondo perdite partecipate	688.920,00	
d) Fondo indennità di fine mandato	21.600,00	
4) Altri fondi destinati a spese in conto capitale		1.303.767,77
TOTALE FONDI		92.876.181,13

Mentre il risultato finanziario di amministrazione comporta conseguenze positive o negative e adempimenti successivi, il risultato economico-patrimoniale viene utilizzato sia a fini conoscitivi, per analisi di efficienza e di economicità della gestione, sia per l'esercizio dell'opzione Irap, che presenta nella maggioranza dei casi notevoli risparmi d'imposta.

I risultati economici e patrimoniali 2018, in applicazione del principio contabile applicato di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, sono scaturiti dall'adozione di un sistema contabile integrato che garantisce la rilevazione unitaria delle operazioni gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

In particolare il piano dei conti finanziario è correlato con il piano economico e con il piano patrimoniale attraverso la matrice di transizione resa disponibile dal MEF.

In applicazione dei principi contabili i proventi sono rilevati in corrispondenza della fase di accertamento delle entrate e i costi nella fase di liquidazione delle spese.

Fanno eccezione i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in conto capitale) che sono rilevati in corrispondenza degli impegni di spesa.

Con riferimento alle attività rilevanti ai fini Iva, la procedura informatica, rileva i costi già al netto dell'imposta detraibile da pro-rata e i proventi al netto dell'Iva a debito sulla base dei documenti emessi e ricevuti.

In sede di scritture di assestamento, le spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio sono assimilate alle spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n.6.1. Pertanto, in corrispondenza degli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico-patrimoniale sono rilevate le fatture da ricevere che consentono di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'anno, ancorchè non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tutti gli impegni di competenza 2018 si sono dunque tradotti in costi di competenza dell'esercizio e in debiti.

A fine anno le risultanze economico-patrimoniali determinate dal raccordo con la contabilità finanziaria attraverso la matrice di correlazione sono state integrate e rettifiche dalle scritture di assestamento nel rispetto del principio della competenza economica. In particolare, anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate, quote di accantonamento e di utilizzo dei fondi rischi e oneri futuri rimanenze finali di magazzino, quote di costo e ricavo corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza dell'esercizio, rettifiche di valore da operazioni inventariali.

Il risultato economico dell'esercizio 2018 è positivo, pari a Euro 1.171.285,18, come risulta dal seguente Conto Economico in forma sintetica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			176.539.929,38
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			188.224.760,76
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			-11.684.831,38
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			4.518.526,54
	<i>PROVENTI</i>	6.281.181,96	
	<i>ONERI</i>	1.762.655,42	
E) RETTIFICHE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			10.598.377,39
	<i>PROVENTI</i>	22.039.726,76	
	<i>ONERI</i>	11.441.349,37	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)			3.432.072,55
IMPOSTE			-2.260.787,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			1.171.285,18

Il patrimonio netto al 31/12/2018 è pari a Euro 907.813.604,12, come risulta dal seguente

Stato Patrimoniale in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.050.859.413,59	PATRIMONIO NETTO	907.813.604,12
ATTIVO CIRCOLANTE	92.107.126,59	FONDI PER RISCHI E ONERI	5.327.781,49
RATEI E RISCONTI ATTIVI	27.954,63	DEBITI DI FINANZIAMENTO	59.836.444,01
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.514.925,46
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	119.207.296,19
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	6.294.443,54
TOTALE ATTIVO	1.142.994.494,81	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.142.994.494,81

I risultati patrimoniali trovano corrispondenza nelle scritture inventariali per quanto riguarda la movimentazione delle immobilizzazioni, nel riaccertamento dei residui per la consistenza dei crediti e dei debiti, nel conto del tesoriere per la liquidità presente in cassa, nel piano di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari per quanto riguarda le passività consolidate.

Per il dettaglio delle voci e per l'analisi dei risultati si fa rinvio al capitolo della presente Relazione dedicato all'analisi della gestione economico patrimoniale.

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione di € 66.867.327,01 è determinato nelle sue componenti "tradizionali" dai risultati della gestione di competenza e della gestione residui, nonché dall'avanzo 2017 non applicato al bilancio 2018, che conserva i vincoli di destinazione. La declinazione del principio della "competenza potenziata" applicata agli impegni di competenza 2018 ha comportato la riallocazione ad esercizi futuri, mediante l'istituto del "Fondo Pluriennale Vincolato", di impegni di spesa per complessivi € 28.234.516,60.

RISULTATO DI COMPETENZA 2018	
PARTE CORRENTE	
totale accertamenti di competenza entrate correnti	178.251.970,49
avanzo amm.ne 2017 applicato alla parte corrente	5.849.862,84
FPV 2017 applicato alla parte corrente	3.354.603,94
proventi conc. Edilizie utilizzati in parte corrente	1.668.000,00
totale accertamenti di entrata in competenza	189.124.437,27
Impegni competenza titolo 1°	158.857.379,79
Impegni competenza titolo 4°	11.344.213,10
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	3.633.172,20
totale impegni di spesa in competenza	173.834.765,09
= risultato di competenza della gestione corrente	15.289.672,18

RISULTATO DI COMPETENZA 2018	
CONTO CAPITALE	
accertamenti di competenza titolo 4°, 5° e 6° entrata	33.339.591,23
avanzo amm.ne 2017 applicato alla parte investimenti	3.163.185,84
FPV 2017 applicato gestione investimenti	19.336.061,81
Entrate di parte capitale utilizzate per spese correnti (proventi concessioni edilizie)	1.668.000,00
totale accertamenti di entrata in competenza	54.170.838,88
Impegni competenza titoli 2° e 3°	26.365.725,34
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	24.601.344,40
totale impegni di competenza esercizio	50.967.069,74
= risultato di competenza della gestione investimenti	3.203.769,14
TOTALE RISULTATO DI COMPETENZA (al netto FPV)	18.493.441,32

Come evidenziato nella tabella di riepilogo di cui sopra, il risultato della gestione di competenza esercizio 2018, quale saldo finale fra entrate accertate e spese impegnate, comporta un risultato positivo della gestione della competenza, suddiviso nelle componenti di parte corrente conto capitale.

Al risultato di competenza 2018 concorre l'applicazione di quota dell'avanzo d'amministrazione 2017 per € 9.013.048,68 effettuata nel corso dell'esercizio 2018, nonché l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato proveniente dall'esercizio precedente.

Il risultato di competenza, sommato al risultato della gestione residui, determina il risultato d'esercizio 2018, che unitamente alla quota di avanzo d'amministrazione 2017 non utilizzata nel corso del 2018 pari ad € 47.716.277,97 (completamente vincolato) concorre infine a formare il risultato complessivo d'esercizio.

Il dettaglio del risultato della gestione residui è il seguente:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	
PARTE CORRENTE	
+ residui passivi radiati dal titolo 1°, 4° e 7° della spesa	1.957.772,15
+ maggiori entrate in conto residui tit. 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	2.370.375,05
- residui attivi radiati dai titoli 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	3.637.505,48
= risultato gestione residui parte corrente	690.641,72
CONTO CAPITALE	
+ residui passivi radiati dal titolo 2° e 3° della spesa	98.819,12
+ maggiori entrate in conto residui tit. 4° e 6° dell'entrata	0,00
- residui attivi radiati dai titoli 4°, 5° e 6° dell'entrata	131.853,12
= risultato gestione residui parte investimenti	-33.034,00
TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI	657.607,72

Il risultato complessivo risulta pertanto:

+ risultato di competenza	18.493.441,32
+ risultato gestione residui	657.607,72
+ avanzo 2017 non applicato	47.716.277,97
= risultato di amministrazione	66.867.327,01

Il risultato di amministrazione (parte investimenti e parte corrente) di euro 66.867.327,01, secondo le disposizioni dell'art. 187 del D.Lgs. 267/00 è stato suddiviso in:

Accantonamenti:

1. fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. fondo contenzioso in essere;
3. fondo perdite partecipate;
4. fondo indennità di fine mandato sindaco;

Vincoli:

1. fondi vincolati dall'Ente ;
2. fondi derivanti da indebitamento;
3. fondi derivanti da trasferimenti
4. fondi destinati ad investimenti.

La parte residua costituisce l'avanzo disponibile, pari ad € 2.225.662,48.

ACCANTONAMENTI

In particolare per gli accantonamenti:

- il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per controbilanciare i crediti in sofferenza che rimangono iscritti in bilancio e concorrono alla determinazione del risultato della gestione: l'importo complessivo al 31/12/2018 ammonta ad € 46.910.660,28 per crediti a fronte dei quali in parte sono state o verranno intraprese procedure di riscossione coattiva il cui iter procedurale ha tempi lunghi, modalità complesse ed esito incerto;
- è incrementato a € 2.000.000,00 (+ 500.000,00 € rispetto alla dotazione di fine 2017) il fondo vincolato a copertura del rischio collegato agli oneri derivanti dal contenzioso intrapreso dall'ente. L'analisi dettagliata del rischio futuro connesso al contenzioso è stata effettuata in collaborazione con il Servizio Legale, tenendo conto dei principi contabili, del trend storico di soccombenza e rischio connesso sopportato negli ultimi anni, nonché del grado di giudizio delle cause in corso;
- il fondo perdite partecipate è quantificato in € 688.920,00, sulla base dei risultati desunti dai preconsuntivi, mentre il fondo indennità di fine mandato del Sindaco è pari ad € 21.600,00.

Tutti gli accantonamenti verranno monitorati in concomitanza con la tempistica prevista per il controllo degli equilibri contabili ed eventualmente rimodulati a seguito di elementi aggiuntivi con l'utilizzo prioritario dell'avanzo disponibile.

VINCOLI

La quota vincolata dell'avanzo d'amministrazione presunta derivante da leggi e principi contabili è al 31/12/2018 pari a zero in quanto in tale categoria rientrano principalmente i proventi del codice della strada che sulla base dell'analisi effettuata, esposta in apposita rendicontazione allegata allo schema di consuntivo 2018, risultano interamente destinati alle finalità di cui al Codice della strada per spese correnti.

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da vincoli da trasferimenti ammonta ad euro 2.385.245,07, distinti in 1.383.552,08 € per la parte corrente e 1.001.692,99 € per la parte in conto capitale. Si tratta di entrate originate da contributi e trasferimenti già accertate con un vincolo di destinazione, a fronte delle quali entro il 2018 non ricorrono i presupposti per impegnare le correlate spese che pertanto saranno impegnate successivamente a fronte dell'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione vincolato.

La quota di avanzo di amministrazione derivante da economie di spesa finanziate mediante contrazione di mutui, ammontante a 1.488,40 euro, è classificata tra i vincoli derivanti da finanziamenti.

La quota di vincoli formalmente attribuiti dall'ente ammonta a euro 11.329.983,01 e si riferisce a specifici vincoli attribuiti dall'ente per spese d'investimento pari a euro 5.643.563,31, tra cui 3.400.000,00 € vincolati ad accordi con Soc. Autostrade per area Casello e TAV, 515.382,50 € per la Metropolitana di superficie Reggio - Bagnolo impegnate in attesa di autorizzazione alla devoluzione di mutuo sottostante, e 200.000,00 per interventi LL.PP. opere di urbanizzazione area stazione Alta Velocità. La quota residuale, pari ad € 5.686.419,70, ricomprende destinazioni vincolate per spese di parte corrente quali il fondo rischi per franchigie su contratti assicurativi (870.000,00), fondo per rischio morosità alloggi ERP gestiti da ACER (906.338,53), il fondo calamità (700.000,00), il fondo costituito per la gestione dell'avanzo derivante dalla gestione smaltimento rifiuti.

RIEPILOGO TOTALE VINCOLI		
dalla gestione investimenti e corrente:		
V2	da trasferimenti	2.385.245,07
	di cui da trasferimenti di parte corrente	1.383.552,08
	di cui da trasferimenti in conto capitale	1.001.692,99
V3	da contrazione mutui	1.488,40
V4	formalmente attribuiti dall'ente	11.329.983,01
	di cui formalmente attribuiti sulla parte corrente	5.686.419,70
	di cui formalmente attribuiti sulla parte in conto capitale	5.643.563,31
	totale VINCOLI	13.716.716,48

Si evidenzia, infine la quota da destinare genericamente ad investimenti, pari ad € **1.303.767,77**. Il risultato finanziario è ricostruibile anche secondo la modalità di cui alla tabella sotto riportata:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			48.445.873,04
Riscossioni	24.698.462,98	194.411.923,56	219.110.386,54
Pagamenti	35.185.479,49	181.203.854,00	216.389.333,49
Saldo cassa al 31 dicembre			51.166.926,09
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			51.166.926,09
Residui attivi			87.442.471,98
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi			43.507.554,46
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			3.633.172,20
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			24.601.344,40
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			66.867.327,01

L'avanzo disponibile pari a € **2.225.662,48** dovrà essere utilizzato prioritariamente per la verifica degli equilibri del bilancio da effettuarsi a luglio 2019 o finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio, nonché per l'eventuale integrazione degli accantonamenti e fondi previsti per legge se si manifesterà l'esigenza, e solo in subordine a tali verifiche potrà essere utilizzato per spese una tantum e di investimento.

DATI ANALITICI SULLA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità si è operato sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili analizzando il fenomeno dell'insolvenza per ogni tipologia di entrata sulla base di dati contabili ed extra contabili lungo l'arco del quinquennio previsto dai Principi Contabili. La metodologia matematica indicata nei Principi (calcolo della media ponderata della percentuale di riscossione dei Residui attivi), è stata applicata al complesso delle entrate con le esclusioni previste ai sensi di legge (nella tabella seguente corrisponde alla voce "importo minimo del fondo", tenuto conto delle percentuali di riduzione previste per il 2018 ai sensi del Punto 3.3¹ dell'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) per essere poi confrontata con valutazioni legate a dati extracontabili e analisi dei trend recenti per coprire adeguatamente il rischio, in particolare per la voce "contributi agli investimenti" trattandosi di crediti con elevata anzianità.

Il prospetto che segue riporta la suddivisione per Titoli e Tipologie del Piano dei Conti Integrato, delle poste accantonate al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al termine dell'esercizio 2018, e per le quali si costituisce pertanto vincolo su quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza, riprendendo in forma sintetica il modello riportato nell'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 sotto la voce "Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità"

PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di <i>accant. al</i> <i>FCDE</i> (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	20.414.987	22.861.487	43.276.474	20.723.402	28.309.787	65,42%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	20.414.987	22.861.487	43.276.474	20.723.402	28.309.787	65,42%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 1	20.414.987	22.861.487	43.276.474	20.723.402	28.309.787	65,42%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.487.927	315.542	2.803.469	0	0	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	485.835	279.824	765.660	71.973	81.095	10,59%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	237.380	18.654	256.034	0	0	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	237.380	18.654	256.034	-	-	-
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0,00%

¹....Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di <i>accant.al</i> <i>FCDE</i> (f) = (e) / (c)
TOTALE TITOLO 2	3.211.142	614.020	3.825.162	71.973	81.095	2,12%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.527.222	4.913.112	8.440.334	3.212.244	5.033.710	59,64%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.536.152	7.467.896	11.004.048	7.853.325	10.471.100	95,16%
Tipologia 300: Interessi attivi	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.665.960	263.747	1.929.706	256.286	258.279	13,38%
TOTALE TITOLO 3	8.729.334	12.644.754	21.374.088	11.321.855	15.763.088	73,75%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.043.652	8.472.913	10.516.565	-	2.629.141	-
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.043.652	7.506.358	9.550.011	-	-	-
Contributi agli investimenti da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0	966.555	966.555	0	0	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	36.224	0	36.224	0	0	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	18.019	175.613	193.633	15.448	20.597	10,64%
TOTALE TITOLO 4	2.097.896	8.648.526	10.746.422	15.448	2.649.738	24,66%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	72.675	34.277	106.952	80.214	106.952	100,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	4.550.000	3.274.707	7.824.707	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 5	4.622.675	3.308.985	7.931.660	80.214	106.952	1,35%
TOTALE GENERALE	39.076.034	48.077.772	87.153.806	32.212.892	46.910.660	53,83%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	2.097.896	8.648.526	10.746.422	15.448	2.649.738	24,66%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE*	36.978.138	39.429.246	76.407.384	32.197.445	44.260.922	57,93%

*comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5

Si evidenzia che ai sensi del punto 3.3 del principio Contabile applicato sulla contabilità finanziaria non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa (ad esempio IMU ordinaria e Addizionale IRPEF).

La tabella seguente riporta, all'interno delle singole tipologie, il dettaglio delle principali voci che compongono il fondo al termine dell'esercizio 2018, a confronto con l'accantonamento 2017.

TITOLO - TIPOLOGIA	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2017	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2018
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	ACCERTAMENTI ARRETRATI DI I.C.I. E IMU	7.838.489,96	9.674.271,74
	ACCERTAMENTI ARRETRATI DI IMPOSTA DI PUBBLICITÀ	0,00	95.000,00
	TARES - TARI (ORDINARIA)	13.662.384,09	16.367.439,73
	TARES - TARI (RECUPERO EVASIONE)	640.934,88	2.173.075,39
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI (escluso amministrazioni pubbliche e Unione Europea)	SPONSORIZZAZIONI E ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	81.094,76
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RETTE DA FAMIGLIE PER IL VITTO AGLI ALUNNI SCUOLE TEMPO PIENO	1.446.665,88	1.602.537,56
	PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI PER ILLUMINAZIONE VOTIVA	17.280,64	30.747,54
	CANONE PER OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE (COSAP) E CONCESSIONE PASSI CARRAI	1.395.765,64	1.407.426,09
	FITTI REALI DI FABBRICATI DI PROPRIETÀ COMUNALE	716.929,03	564.455,93
	PROVENTI GESTIONE ALLOGGI ERP	941.487,35	941.487,35
	PROVENTI DA CANONI CONCESSIONE CENTRI SOCIALI	23.304,04	35.671,03
	ALTRI PROVENTI	126.875,17	451.384,43
	TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	AMMENDE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE E RUOLI ARRETRATI	9.987.513,15
ADDEBITO COSTI PER DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE		4.436,92	26.758,26
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RIMBORSI ASSICURATIVI PER EVENTI SISMICI	104.983,37	104.983,37
	RIVALSA SU MOROSITÀ RESIDENZE NON AUTOSUFFICIENTI	40.000,00	150.310,33
	ALTRI RIMBORSI	99,00	2.985,08
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 200: Contributi agli investimenti	CONTRIBUTI IN C / INVESTIMENTI PARZIALMENTE PAGATI IN ANTICIPAZIONE	1.813.578,60	2.629.141,34
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	CONTRIBUTO DA CONVENZ. PRIVATI PER LAVORI	27.562,09	20.596,81
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	RESTITUZIONE PRESTITI SULL'ONORE	34.483,53	34.277,23
	CREDITI VERSO A.C. REGGIANA 1919 S.P.A. PER ESCUSSIONE FIDEIUSSIONE	0,00	72.675,06
TOTALE		38.822.773,34	46.910.660,28

L'aumento del fondo è dovuto principalmente alla presenza di un ulteriore anno gestito con i principi contabili armonizzati.

L'accantonamento corrispondente alla voce "restituzione di prestiti sull'onore" copre il rischio su prestiti erogati per piccoli importi a cittadini fino al 2012 e in riscossione negli anni successivi. Per quanto riguarda la voce "oneri di urbanizzazione e monetizz. Parcheggi" l'accantonamento si riferisce all'ammontare delle pratiche edilizie scadute e non pagate, per le quali non risulta escutibile fideiussione o polizza. Per le stesse si procederà ad attivare l'ingiunzione di pagamento trascorsi 240 giorni dalla scadenza del termine di pagamento, come previsto dalla normativa vigente. L'accantonamento relativo ai contributi agli investimenti si riferisce ad opere assistite da contributo per le quali l'avanzamento dei lavori ha richiesto pagamenti in "anticipazione" da parte del Comune; l'anzianità dei residui relativi a tali contributi (antecedenti il 2010) impone per il principio della prudenza la copertura almeno parziale di tale esposizione, pur in presenza di titoli comprovanti il credito.

Nel corso del 2018 è avvenuta l'escussione da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa della fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con Atto n.° 136 del 14/06/2010 (P.G. 11567) e il credito sorto verso il soggetto garantito, Associazione Calcio Reggiana 1919 S.P.A., è stato interamente svalutato attraverso il contestuale stanziamento di un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità di pari importo, come previsto dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e secondo quanto disposto dalla delibera del Consiglio Comunale n.° 128 del 26/11/2018 e da Determina Dirigenziale del Servizio Finanziario n.° 1377 del 03/12/2018.

L'aumento dell'accantonamento per la parte tributaria corrisponde all'aumento dell'attività del contrasto all'evasione e del relativo credito mantenuto a bilancio.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Andamento delle entrate correnti

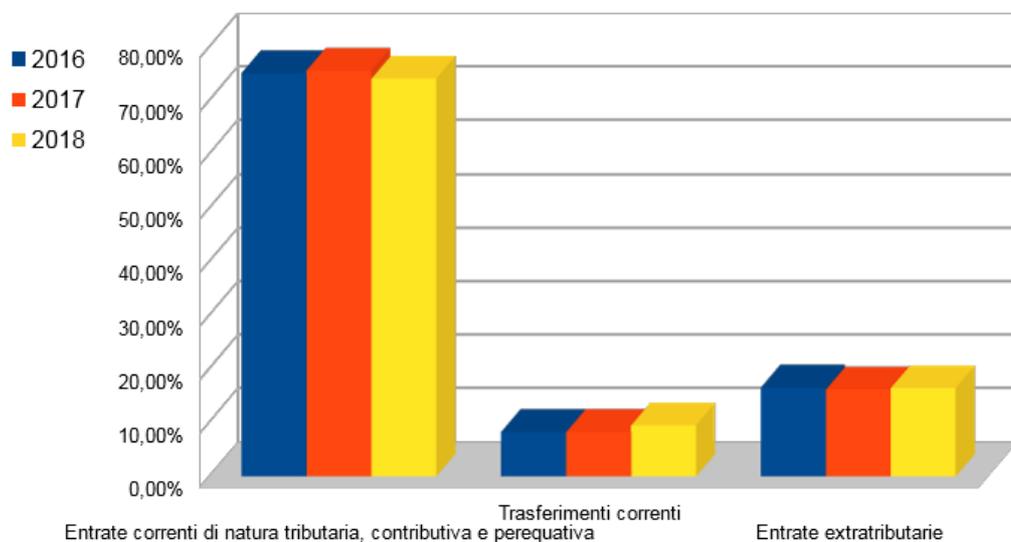
Le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, al termine della gestione dell'esercizio 2018 hanno determinato le seguenti risultanze:

Previsione iniziale	€ 178.204.942,18
Previsioni Definitive	€ 181.960.378,25
Accertamenti	€ 178.251.970,49
Differenza	€ 3.708.407,76
% di realizzazione	97,96%
Riscossioni comp.	€ 145.896.507,63

La tabella mostra una buona capacità di attivazione delle entrate nella misura del 97,96% delle previsioni definitive.

In valori percentuali il raffronto per le varie tipologie di entrata, nell'ultimo triennio, è il seguente :

Descrizione	2016		2017		2018	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	127.755.656,51	75,14%	127.480.943,50	75,55%	132.033.898,88	74,07%
Trasferimenti correnti	14.068.409,46	8,27%	13.916.565,02	8,25%	16.949.040,39	9,51%
Entrate extratributarie	28.202.826,89	16,59%	27.347.440,92	16,20%	29.269.031,22	16,42%
TOTALE	170.026.892,86	100,00%	168.744.949,44	100,00%	178.251.970,49	100,00%



Il

Comune di Reggio Emilia ha deciso di mantenere invariate le aliquote tributarie rispetto al 2017, applicando le esenzioni derivanti dalla Legge n.208/2015. Riguardo il tributo TASI anche nel 2018 si è applicato solo ai cespiti non soggetti ad IMU, per scongiurare un carico tributario eccessivo. Si confermano nel 2018 le modalità di registrazione, in bilancio, delle agevolazioni in materia di IMU e TASI di cui alla citata Legge 2018/2015, che contribuiscono a formare la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale, con conseguente registrazione Titolo 1° dell'entrata. Il ristoro statale è pari ad € 14.270.000 circa, distinto in € 12.302.000 per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, € 1.516.000 per agevolazioni disposte su immobili concessi in comodato e locazioni a canone concordato, 452.000 € per le agevolazioni sui terreni.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni accertino in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale tra le entrate tributarie e perequative. Per il Comune di Reggio tale quota ammonta nel 2018 ad € 8.609.565,93, valore che pertanto, volendo considerare il tributo di spettanza comunale nel suo ammontare complessivo, deve essere sommato a quanto accertato dal Comune. Considerando inoltre quanto versato dai contribuenti per la quota del tributo di pertinenza statale sugli immobili ad uso produttivo, pari nel 2018 a 19,5 milioni, complessivamente il prelievo IMU per immobili presenti sul territorio comunale è stato pari a circa 69,7 milioni di €.

Dal 2015 a seguito di chiarimenti ministeriali l'addizionale provinciale TARI non è più allocata tra le entrate tributarie ma tra i servizi per conto terzi (impegni per € 1.700.000,00).

Da ultimo, la lettura dei dati delle entrate è influenzata dalle nuove concezioni di impegno e

accertamento contenute nel D.Lgs. 118/2011 all'art. 36 valide dal 2012, in base alle quali si è proceduto alla rideterminazione delle modalità di contabilizzazione degli accertamenti in ossequio ai nuovi principi contabili (in particolare per multe, accertamenti tributari, passi carrai, COSAP, refezione scolastica ed entrate da tariffazione); si è infatti passati da una modalità di contabilizzazione per cassa tipica degli anni 2011 e precedenti, alla contabilizzazione dei crediti complessivi provvedendo a costituire apposito fondo crediti di dubbia esigibilità, come meglio dettagliato nel paragrafo precedente.

Il trend storico dei principali indicatori di autonomia finanziaria ed impositiva è il seguente:

AUTONOMIA IMPOSITIVA	CONS. 2016	CONS. 2017	CONS. 2018
Titolo 1 entrate	€ 127.755.656,51 75,14%	€ 127.480.943,50 75,55%	€ 132.033.898,88 74,07%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49
AUTONOMIA FINANZIARIA	CONS. 2016	CONS. 2017	CONS. 2018
Titolo 1 +3 entrate	€ 155.958.483,40 91,73%	€ 154.828.384,42 91,75%	€ 161.302.930,10 90,49%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49

In luogo dei precedenti trasferimenti erariali viene riconosciuto un fondo da allocarsi fra i tributi speciali. Ciò produce un evidente sbilanciamento tra i primi due titoli dell'entrata, che per il primo (tributi) fa immaginare un'imposizione alta da parte del comune e al contrario per il secondo (trasferimenti), una esigua contribuzione statale. La Tipologia di entrata "Fondi perequativi dallo Stato", che congloba i trasferimenti centrali a titolo di ristoro di tributi propri (Imu/Tasi), e la quota netta del Fondo di Solidarietà Comunale, ammonta ad € 28.528.565,79, riducendo di fatto la pressione fiscale diretta sui cittadini ad € 103.505.333,09, quindi a circa il 58% del totale delle entrate correnti.

Entrate tributarie (Titolo I[^])

La ripartizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I[^]), sempre in un'ottica di raffronto dell'ultimo triennio e tenuto conto delle precisazioni già svolte in merito agli effetti del federalismo fiscale, è la seguente (si evidenziano le principali tipologie e categorie di entrata):

Descrizione	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI			
IMU ordinaria	42.043.700,10	41.535.444,82	41.632.014,07
ICI e IMU per recupero evasione e accertamenti arretrati	4.744.798,13	3.062.782,99	4.708.003,42
Addizionale comunale IRPEF	13.196.947,27	13.742.283,83	13.928.604,18

Descrizione	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani "bollettata"	34.698.340,18	35.272.741,27	36.791.568,93
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani accertata per attività di recupero evasione	249.750,84	1.247.718,75	2.904.100,24
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	2.940.327,02	2.856.057,95	3.064.996,39
Tassa sui servizi comunali (TASI)	641.281,25	461.948,14	465.545,86
Altre accise n.a.c.	23,00	0,01	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	6.630,00	16.949,81	10.500,00
TOTALE	98.521.797,79	98.195.927,57	103.505.333,09
FONDI PEREQUATIVI			
Fondo di Solidarietà Comunale (ex fondo di riequilibrio)	29.233.858,72	29.285.015,93	28.528.565,79
TOTALE TITOLO 1°	127.755.656,51	127.480.943,50	132.033.898,88

(Imposta Unica Comunale) Imu - Tasi - Tari

La legge di Bilancio per l'anno 2018 conferma il divieto di aumentare le aliquote di tributi e addizionali rispetto ai valori applicati nel 2015. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) poiché deve garantire la copertura integrare del costo del servizio.

Per quanto riguarda l'IMU, il presupposto d'imposta, la base imponibile e le modalità di calcolo, e le agevolazioni introdotte negli anni precedenti sono rimaste immutate nell'esercizio 2018. La TASI è il tributo introdotto dalla legge 27 Dicembre 2013 n. 147 a copertura del costo dei servizi indivisibili dei comuni. Le scelte del Comune, in materia, hanno cercato di ridurre il più possibile, o almeno di non appesantire troppo, il carico fiscale dei cittadini anche se non si è potuto evitare, nel 2015, l'introduzione del Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) sono state apportate importanti modifiche alla IUC in particolare per TASI su abitazione principale, IMU su terreni agricoli (l'Imu sulle abitazioni principali era già stata abrogata negli anni precedenti), e IMU su affitti a canone concordato ed immobili concessi in comodato gratuito;

E' stata introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per l'IMU su immobili concessi in comodato gratuito, per alcune casistiche previste nella legge di Bilancio per l'anno 2016, mentre per l'IMU su immobili concessi a canone concordato, all'aliquota deliberata dal Comune pari allo 0,76%, si è applicata la riduzione del 25% ai sensi della Legge n.208/2015 sopra citata;

IMU Terreni agricoli: è stata prevista l'esenzione per i terreni nei comuni montani o parzialmente montani, e sono stati completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da coltivatori diretti (CD) e da imprenditori agricoli professionali (IAP) con iscrizione alla previdenza agricola.

Esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: vengono escluse dalla stima diretta delle rendite catastali le

superfici occupate da macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.. Il minor gettito derivante da questa modifica è stato determinato dal Ministero dell'Interno per il Comune di Reggio, sulla base delle richieste effettuate dalle imprese nel 2016, in € 53.385,82 e costituisce voce distinta delle attribuzioni per contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge.

La TASI rimane applicata alle imprese di costruzione per i beni merce che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione dall'IMU, con aliquota al 2,5 per mille, così come per gli immobili strumentali dell'agricoltura è stata confermata l'aliquota dell'1 per mille.

Si ritiene corretto che i beni esenti Imu vengano chiamati a contribuire alla copertura di parte dei servizi indivisibili del Comune tramite il Tasi : in questo modo tutti i cittadini hanno potuto contribuire al pagamento dei servizi indivisibili del Comune tramite l'Imu, la Tasi e l'addizionale comunale all'Irpef.

Di seguito un quadro di sintesi delle aliquote IMU (per la Tasi sono in vigore le due uniche aliquote già citate), da leggersi con le agevolazioni di cui ai capoversi precedenti introdotte dalla Legge 208/15 in merito alla base imponibile.

- ALIQUOTE IMU

FATTISPECIE	ALIQUOTA
-Abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze -Alloggi Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP	0,50%
-ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI A CANONE CONCERTATO Si applica agli immobili locati a canone concertato di cui alla legge n. 431 del 9/12/1998 o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati.	0,76%
ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI - COMODATO - Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio comunale. -Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado o a parenti maggiorenni entro il secondo grado "disabili gravi" e/o "non autosufficienti" .	0,76%
-C/3 Laboratori per arti e mestieri - Immobili di categoria B - D/1 Opifici - D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili - D/4 Case di cura ed ospedali - D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi - D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le esigenze di un'attività industriale - Unità immobiliari non locate censite nella categoria catastali C/1 (negozi e botteghe) utilizzate esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio Emilia	0,96%
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

La TARI, sostitutiva della TARES, si basa su di un sistema tariffario approvato dal Consiglio Comunale che tiene conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti e consente ai comuni di affidare ai soggetti che gestivano al 31/12/2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta.

Il Comune ha ritenuto opportuno dare continuità all'attività di riscossione da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti stabilendo che il tributo venga riscosso in due rate: la prima, con

scadenza a giugno e la seconda, con scadenza a novembre da versarsi direttamente al Comune tramite modello F24 o addebito in conto (SDD).

L'importo accertato TARI per l'anno 2018 è stato pari ad € 39.695.669,17, distinta in "Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione" per € 36.791.568,93 e "Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo" per € 2.904.100,24 . Tale attività è stata potenziata negli ultimi 2 anni a fronte di una rilevante attività di verifica in materia di omessa o infedele dichiarazione. Si aggiunge poi l'accertamento di € 1.700.00,00 per Addizionale Provinciale sulla tariffa rifiuti che il Comune riversa alla Provincia al momento della relativa riscossione, che nel bilancio dell'ente transita in entrata e in uscita all'interno dei servizi per conto di terzi.

Addizionale comunale IRPEF

Il gettito annuale dell'Addizionale comunale all'Irpef ammonta ad € 13.928.604,18, comprensivo di parte degli arretrati riferiti ad anni precedenti, accertati e riscossi in conto competenza. E' stato invece contabilizzato tra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali quanto versato dallo Stato al Comune a titolo di "trasferimenti compensativi minori introiti addizionale IRPEF" per le misure di cui all'Art.1 L 244/07, Art. 2 DL 93/08 e Art. 3 DLGS 23/2011, pari a complessivi 435.981,34 €. Tenuto conto dell'art. 1, comma 11 del DL 138/2011, in base al quale i comuni possono stabilire le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale e nel rispetto del principio di progressività, il Comune di Reggio, dal 2013, ha affiancato alla consueta soglia di esenzione totale dall'imposta il meccanismo della progressività delle aliquote, in modo da rendere più equa l'imposizione che è andata a gravare in maggior misura sulle fasce di reddito più alte. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n°190 del 20/12/2017 sono state confermate le aliquote per l'addizionale comunale I.R.P.E.F. anche per l'esercizio 2018, che sono le seguenti:

Scaglioni di reddito (da, a)		ALIQUOTA	
0	15.000	0,49%	Fascia esente
15.000	28.000	0,51%	
28.000	55.000	0,78%	
55.000	75.000	0,79%	
75.000		0,80%	

Dal 2008, in applicazione della L. 296 del 27/12/06 (Finanziaria 2007), l'addizionale viene versata direttamente al comune dai sostituti d'imposta o direttamente dai soggetti passivi sulla base degli imponibili di riferimento e, quindi, anche le erogazioni sono più aggiornate ed in linea con il reddito effettivo dell'anno.

Di questo gettito solo una parte è riscossa, in virtù del meccanismo di versamento in acconto del 30% nell'anno e saldo nell'anno successivo.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Gli accertamenti relativi ad entrate legate al commercio quali pubblicità, occupazione degli spazi pubblicitari per l'esercizio 2017 sono stati pari ad € 2.058.339,33, e nel 2018 il valore accertato è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (€ 2.010.265,26). Analogamente a quanto rappresentato in precedenza per la TARI, a seguito dell'incremento dell'attività di ricerca evasione il recupero per attività di accertamento su arretrati di imposta di pubblicità passa da € 2.739,35 accertati nel 2017, a € 369.718,63 accertati nel 2018, incassati per € 192.041,02 nell'anno e coperti per la restante quota per il 53% (95.000 €) da apposito accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità. Sempre riguardo l'imposta di pubblicità, nel corso del 2018 è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n.15/2018 che ha dichiarato l'illegittimità delle maggiorazioni fino al 50% rispetto alla tariffa base applicate dai Comuni ai

sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 449/1997, e confermate tacitamente a partire dal 2013, dopo l'abrogazione avvenuta nel 2012 del citato art. 11 D. Lgs. 449/1997. La Legge di Bilancio 2019 è intervenuta sulla materia reintroducendo le maggiorazioni a decorrere dal 2019 e disciplinando gli eventuali rimborsi, prevedendo che a seguito di accertamento da parte dell'ente del diritto al rimborso del contribuente il Comune è autorizzato a rimborsare quanto dovuto (periodo 2013 - 18) in forma rateale entro 5 anni. In considerazione di quanto evidenziato sono stati stanziati nel bilancio 2018 € 85.000,00 a titolo di "fondo per rimborsi ICP".

Gli accertamenti relativi alle pubbliche affissioni subiscono invece una diminuzione consistente rispetto all'anno passato, passando dai 794.979,27 euro del 2017, ai 685.012,50 del 2018, anche in conseguenza della crisi del commercio di questi anni.

Fondi perequativi statali (fondo di solidarietà)

Come già evidenziato, le scelte centralizzate degli ultimi anni in materia di Tributi Locali hanno comportato per i Comuni una sensibile riduzione della capacità impositiva diretta.

Le risorse mancanti in considerazione delle agevolazioni e esenzioni concesse sono confluite in una particolare tipologia di trasferimenti statali, assimilati alle imposte dirette, denominati fondi perequativi. A tale tipologia appartiene il Fondo di Solidarietà Comunale, accertato nel 2018 per € 28.528.565,79, inferiore di € 756.450,14 rispetto a quanto accertato nel 2017 per l'effetto negativo che ha avuto nell'anno il meccanismo di riparto perequativo tra Comuni calcolato in base a Fabbisogni standard e Capacità Fiscale dal Ministero dell'Interno

Trasferimenti Correnti (Titolo II°)

Le classificazioni ministeriali dettagliano le voci che vanno a comporre i trasferimenti correnti permettendone la scomposizione effettuata nella seguente tabella.

Tipologia	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	7.611.027,35	7.773.022,77	8.981.246,93
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	4.732.165,54	4.090.101,68	5.790.822,49
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	338.403,07	222.143,14	110.000,00
Trasferimenti correnti da famiglie	5.164,57	5.164,57	5.164,57
Sponsorizzazioni da imprese	884.623,94	713.532,05	815.310,63
Altri trasferimenti correnti da imprese	115.437,36	415.991,38	230.251,51
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	500,00	0,00	1.296,05
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	381.087,63	696.609,43	895.837,44
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	119.110,77
Totale	14.068.409,46	13.916.565,02	16.949.040,39

I principali trasferimenti dalla Amministrazioni centrali dello Stato hanno riguardato nel 2018 le seguenti voci:

- € 2.491.157,05 - trasferimenti statali per reintegro straordinario fondo di solidarietà comunale (cosiddetto fondo TASI)
- 1.188.656,16 contributi statali per progetti di inclusione sociale
- 781.789,53 trasferimento statale per abolizione IMU

- 720.806,33 trasferimenti ministeriali per Fondo Povertà (istituito nel 2018)
- 559.800,00 trasferimenti ministeriali per accoglienza rifugiati
- 498.447,00 trasferimenti ministeriali per progetto “PARTICIDADE” (progetto *ad hoc*)
- 460.000,00 trasferimenti ministeriali per funzioni assegnate ai servizi sociali
- 447.389,57 proventi derivanti da segnalazioni dell’agenzia delle entrate
- 435.981,34 trasferimento statale addizionale IRPEF
- 379.276,47 trasferimenti statali a rimborso spese elezioni

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato con il Ministero di Grazia e Giustizia in seguito ai mancati rimborsi delle spese sostenute per il funzionamento degli uffici giudiziari dal 2011 al 1° settembre 2015, con Nota del 25/05/2018 il Comune ha aderito al procedimento per la definizione transattiva del contenzioso disciplinato dal DPCM 10 marzo 2017. Il Decreto prevede l’erogazione di una quota annua, a decorrere dal 2017 e fino al 2046, quantificata per il comune di Reggio Emilia in € 46.820,47.

DIPENDENZA DELL’ENTE DAI TRASFERIMENTI STATALI (dati di bilancio)

	CONS. 2016	CONS. 2017	CONS. 2018
Codice 2.01.01.01	€ 7.611.027,35	€ 7.773.022,77	€ 8.981.246,93
Trasferimenti da amm. Centrali	4,48%	4,61%	5,04%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49

Lotta all’evasione

Nel 2008 la Direzione Regionale delle Entrate dell’Emilia Romagna ha siglato un protocollo d’intesa con ANCI in attuazione dell’articolo 1 del Decreto Legge n. 203 del 2005, normativa che ha riconosciuto gli Enti Locali quali soggetti partecipanti all’attività di accertamento dei tributi erariali (diretti e indiretti) garantendo loro una percentuale prima del 30%, poi del 33%, del 50% ed infine, per gli anni 2012-2018 del 100%.

La collaborazione iniziata tra l’Agenzia delle entrate dell’Emilia Romagna ed i comuni ha portato nel 2018 al recupero di somme evase per quasi 450.000,00 €, e rispetto a quanto fatto emergere da altri comuni nella Regione, il gettito garantito dal Comune di Reggio Emilia è risultato il più alto. L’Agenzia delle Entrate eroga al comune, a fine anno, quanto riscosso dalla stessa nell’anno precedente e l’introito delle somme avviene con il medesimo sistema di versamento dei trasferimenti erariali, di conseguenza tale posta è allocata al Tit. Il delle entrate fra i trasferimenti di provenienza statale. La tabella seguente illustra il trend delle stesse.

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
194.539	311.164	386.188	718.404	587.119	596.727	447.390

I risultati della lotta all’evasione gestita internamente sono inoltre evidenti nei dati esposti nella tabella “Entrate Tributarie” a pagina 16 e 17.

Trasferimenti regionali, europei e da altre P.A.

I trasferimenti regionali e da altre PP.AA., sono erogati come per gli anni scorsi principalmente per finalità e progetti assistenziali ed educativi, mentre quelli europei, principalmente per

progetti ambientali, mobilità e di cooperazione. I trasferimenti regionali principali riguardano il concorso alla spesa del fondo sociale locale, per 1.980.968,44 euro, il contributo regionale per rimozione barriere architettoniche in abitazioni private (627.812,70 euro) ed altri rimborsi per progetti specifici (737.149,00 _contributo da ATERSIR; 205.470,00 contributo per realizzazione progetto regionale "oltre la strada"; 212.444,98 contributo regionale per progetto PON I FEAD INSIDE; 162.563,21 _contributo da azienda A.U.S.L. per interventi nel campo socio -assistenziale). L'andamento dei trasferimenti dall'Unione Europea discende dall'avvio e dalla conclusione dei progetti normalmente di durata triennale e, non di meno, nell'applicazione dei nuovi principi contabili che prevede l'inserimento a bilancio dei contributi non più, come in passato, nel momento progettuale, ma nella fase di attuazione del progetto stesso.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (Titolo III°)

Proventi dei beni e servizi comunali, interessi, utili e proventi diversi

La tabella illustra le entrate extratributarie individuate secondo la nuova classificazione e le tipologie di cui al D. Lgs. 118/2011

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

DESCRIZIONE	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.418.869,59	12.508.705,00	12.743.504,02
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.937.973,25	6.054.040,02	7.162.155,32
Interessi attivi	4.032,61	2.593,57	259,48
Altre entrate da redditi da capitale	6.238.010,52	5.714.216,50	6.280.922,48
Rimborsi e altre entrate correnti	3.603.940,92	3.067.885,83	3.082.189,92
TOTALE TITOLO 3°	28.202.826,89	27.347.440,92	29.269.031,22

L'introito allocato alla tipologia denominata "*Vendita beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*" ricomprende tutte le entrate da tariffa dei servizi erogati direttamente dal comune (scolastici, sociali, culturali) nonché i canoni e gli affitti attivi. Nel corso degli ultimi anni diversi servizi sono passati in gestione a partecipate dell'Ente e non trovano quindi più evidenza diretta nel bilancio finanziario del comune (nidi e scuole infanzia, impianti sportivi, corsi musicali ecc.). Nel 2017 questa voce registra un incremento significativo che deriva per 450.000,00 € dalla nuova gara sulla gestione della sosta, che ha ricompreso anche il parcheggio a servizio dell'Ospedale S. Maria Nuova, il cui introito deve però essere riversato all'ospedale stesso e per una quota di circa 215.000,00 € dall'entrata a regime del nuovo forno crematorio, che ha portato all'aumento del corrispettivo per costi di cremazione salme. Nel 2018 il valore si consolida, con un incremento sul 2017 di 234.000 €, pari al 2% circa. Si registrano maggiori accertamenti in particolare per 230.000,00 a titolo di concessione immobile di proprietà comunale a Istituto Peri assegnato al servizio officina educativa (posta sostanzialmente figurativa che si ripropone in uscita per pari importo tra i trasferimenti correnti a istituzioni sociali private), e per 252.012,49 a titolo di entrate da corrispettivi per emissione carte d'identità elettroniche, ai quali corrisponde impegno di pari importo a titolo di riversamento allo Stato corrispettivi incassati per rilascio carte d'identità elettroniche. I minori accertamenti di maggiore entità rispetto al 2017 riguardano invece il canone per occupazione spazi e aree pubbliche - COSAP (-134.521,77) e i proventi derivanti dalle concessioni in uso beni cimiteriali (-226.550,00).

La classificazione ministeriale "*Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità*

e degli illeciti” permette di individuare principalmente le contravvenzioni al Codice della Strada. Si evidenzia che il Comune è tenuto a registrare nel bilancio finanziario (accertamento) le somme effettivamente riscosse al 31/12 di ogni anno oltre a quelle di dubbia esigibilità per le quali è stato costituito, in osservanza dei nuovi principi contabili contenuti nelle disposizioni di cui all’art. 36 D.Lgs. n. 118/2012, apposito fondo crediti di dubbia esigibilità. Gli accertamenti dell’anno 2018 ammontano ad € 7.098.525,29 al lordo della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € -1.564.415,90. Il 50% di detto introito, al netto del FCDE è stato destinato, come dimostra l’apposito rendiconto, alle finalità previste dall’art. 208 del Codice della Strada.

La tipologia denominata “*Interessi attivi*” registra un gettito trascurabile a causa della modifica normativa che ha tolto al comune di Reggio la possibilità di beneficiare dell’utilizzo della propria liquidità, e della situazione dei tassi di mercato ai minimi storici.

Per quanto riguarda le “*Entrate da redditi da capitale*”, nell’anno 2018 sono stati distribuiti dividendi da parte di Iren s.p.a per € 6.280.922,48.

L’ultima tipologia di entrata extratributaria, denominata “*Rimborsi e altre entrate correnti*” ha caratteristiche residuali rispetto alle precedenti ed annovera principalmente rimborsi; ad esempio per interessi passivi su mutui da parte dell’Istituzione Nidi e Scuole d’Infanzia (€ 600.000) e utenze, affitti e altre spese sostenute per l’Istituzione (€ 564.404,58). Già dal 2013, non è comprensiva delle entrate proprie dell’Istituzione Nidi e Scuole d’Infanzia in quanto dovendo predisporre il bilancio consolidato, sarà in quella sede che verrà esposto il quadro complessivo delle risorse gestite dalla “ *Holding Comune*”.

	CONS. 2016	CONS. 2017	CONS. 2018
Titolo 3 entrate	€ 28.202.826,89 16,59%	€ 27.347.440,92 16,21%	€ 29.269.031,22 16,42%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49

LE SPESE CORRENTI

La capacità di attivazione delle spese rispetto alle dotazioni finanziarie è stata pari al 87,43% delle previsioni definitive:

<i>sintesi spese correnti</i>	
Previsione iniziale	€ 168.654.942,18
Previsioni Definitive	€ 181.482.845,03
impegnato	€ 158.857.379,79
Differenza	€ 22.625.465,24
% di realizzazione	87,53%
Pagamenti di competenza	€ 130.063.301,52

La differenza tra previsione iniziale e definitiva è da imputarsi principalmente all’inserimento o rimodulazione in corso d’anno di spese per progetti finanziati da altri enti di cui non si disponevano adeguate notizie in sede di bilancio di previsione, all’adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per far fronte al rischio di inesigibilità legato all’aumento contestuale degli accertamenti tributari, all’adeguamento delle quote di adesione o contratti di servizio

verso partecipate e al riaccertamento ordinario effettuato con delibera della giunta Comunale n.° 35 del 06/03/2018 per 3,3 milioni (FPV in entrata).

Le voci più rilevanti che contribuiscono a determinare la differenza tra previsione definitiva e impegnato sono i Fondi, per un totale di 10.627.000 (tra cui il Fondo crediti di dubbia esigibilità) che non devono essere impegnati ma costituiscono, dopo apposita rideterminazione, accantonamento sull'avanzo dell'esercizio, l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per euro 3.633.172,20, nonché progetti finanziati da altri enti riscritti nell'esercizio 2019 per circa 4 milioni.

Le spese correnti, nel bilancio armonizzato secondo gli schemi definiti dal D.P.C.M. 28/12/2011, sono suddivise per "macroaggregati" sulla base della classificazione dei fattori produttivi. La tabella che segue mostra il confronto tra gli ultimi tre anni.

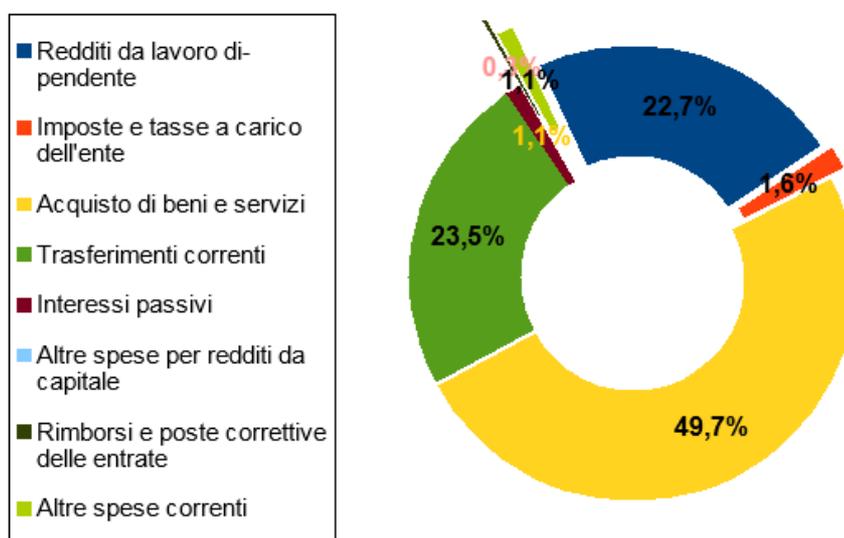
Si evidenzia che la voce personale nella tabella seguente si riferisce solo al personale assegnato a servizi comunali mentre il costo del personale assegnato ad Istituzione Scuole e Nidi trova allocazione nella voce trasferimenti.

Le spese correnti aumentano complessivamente del 5% rispetto all'esercizio precedente. Nel rapporto spese correnti complessive/abitanti, la spesa corrente per abitante è risultata di 924 euro, in aumento rispetto a quella del 2017 (878 euro), in particolare per le voci di personale e acquisto di beni e servizi, come meglio dettagliato di seguito.

TITOLO I° SPESE CORRENTI - CONFRONTO 2017 - 18 PER MACROAGGREGATI

	Descrizione Piano Finanz. 2° Livello	Impegni 2016	Impegni 2017	Impegni 2018	Diff. 2018 - 17	%
1.01	Redditi da lavoro dipendente	35.129.559,54	34.834.909,17	36.139.968,78	+ 1.305.059,61	+ 3,7%
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.422.924,90	2.480.999,37	2.475.979,85	- 5.019,52	- 0,2%
1.03	Acquisto di beni e servizi	72.602.386,89	73.771.387,66	78.978.757,44	+ 5.207.369,78	+ 7,1%
1.04	Trasferimenti correnti	33.953.261,22	34.187.825,25	37.259.028,92	+ 3.071.203,67	+ 9,0%
1.07	Interessi passivi	2.293.243,67	2.164.337,64	1.766.022,52	- 398.315,12	- 18,4%
1.08	Altre spese per redditi da capitale	0,00	802.727,48	0,00	- 802.727,48	+ 0,0%
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	417.210,43	401.262,89	418.972,68	+ 17.709,79	+ 4,4%
1.10	Altre spese correnti	3.312.589,98	2.249.666,99	1.818.649,60	- 431.017,39	- 19,2%
	TOTALE TITOLO 1°	150.131.176,63	150.893.116,45	158.857.379,79	+ 7.964.263,34	+ 5,3%

COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI - ANNO 2018



Personale

Riguardo l'incremento di spesa subito nel 2018 dalla voce "personale" di cui alla tabella precedente, si evidenzia che nello stesso anno è stato siglato il nuovo Contratto collettivo Nazionale del comparto Funzioni Enti Locali per il periodo 2016 - 18. Unitamente agli aumenti contrattuali stabiliti per il 2018 la spesa in oggetto ricomprende pertanto una quota di arretrati per incrementi riconosciuti sugli anni 2016 e 2017, accantonati dall'amministrazione con apposizione di vincolo sull'avanzo di amministrazione 2017 in vista dell'atteso rinnovo contrattuale, ed impegnati nel corso del 2018.

Il macroaggregato 01 del primo titolo della spesa comprende solo le spese di personale pagate direttamente dal Comune. Le spese sostenute dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, circa 16 milioni, nel bilancio "armonizzato" sono classificate come trasferimenti, mentre il commento che segue, in coerenza con la classificazione funzionale della spesa, tiene conto anche del personale assegnato all'Istituzione.

La spesa per le risorse umane, come sempre uno dei fattori produttivi prevalenti, ricomprendendo anche il personale assegnato all'istituzione scuole e nidi d'infanzia, si attesta al **36,45%** della spesa corrente. Si porta in evidenza che l'art. 16, comma 1 del D.L. 113/2016, convertito in legge n.160/2016 ha **abrogato l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale della spesa di personale sul complesso delle spese correnti** (comma 557 lett. a) legge n. 296/2006) rispetto al dato medio del triennio 2011 - 2013, che per il Comune di Reggio Emilia si attestava al 40,01% (al netto delle partecipate).

La spesa di personale sostenuta nel 2018, calcolata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 e s.m.i., è ampiamente contenuta nella media del triennio 2011-2013 (-2,45%), nonostante le numerose assunzioni effettuate nel corso del 2018, in esecuzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018-2020, e risulta di poco superiore a quella corrispondente sostenuta nel 2017, el netto degli oneri per il rinnovo contrattuale..

Ciò principalmente in quanto nel 2018, l'avvenuto e pur positivo ampliamento delle facoltà assunzionali al **75% dei cessati dell'anno precedente, non ha comunque ancora raggiunto il 100% di sostituzione e pertanto esiste ancora un "gap" negativo** di mancata possibilità assuntiva rispetto alle cessazioni già avvenute, **non potendosi inoltre "recuperare" in nessun modo il significativo differenziale perso** in termini di risorse umane negli anni precedenti a causa dei blocchi assuntivi prima e del risicato budget assunzionale successivo (25%), che hanno estremamente ridotto la possibilità di sostituzione del personale cessato e quindi la spesa. Inoltre si deve sottolineare **l'elevato numero delle cessazioni intervenute ancora anche nel corso dell'anno 2018** (con conseguenti riflessi sulla spesa sostenuta in corso d'anno), **molto spesso non programmate** - a seguito di dimissioni volontarie dei dipendenti per assumere servizio altrove (anche nello Stato cfr. L. 107/2015 sulla "Buona Scuola" che ha fatto ripartire le assunzioni statali notoriamente più appetibili di quelle degli EE.LL.) - che rende impossibile la sostituzione piena ed immediata.

In generale le politiche di contenimento del costo del pubblico impiego attuate con lo strumento del blocco totale o parziale del turn-over, **unitamente ai numerosi, complicati ed onerosi adempimenti burocratici e procedurali** (imposti dalla vigente normativa) - **da effettuare obbligatoriamente prima di poter procedere ad assumere** e conseguentemente a ripianare le scoperture di Dotazione Organica e le risorse umane già cessate - **che allungano notevolmente i tempi di sostituzione, dilatando le differenze temporali** di presenza del personale in servizio - non consentono certamente di recuperare in termini di risorse umane la forza lavoro persa negli anni 2010/2017 (né di pareggiare la spesa).

In sintesi, **per poter dare effettiva "contestualità" alle cessazioni con altrettante assunzioni** - e pertanto anche parità di spesa - **occorrerebbe una forte semplificazione dei processi di**

reclutamento e di snellimento degli adempimenti burocratici e procedurali da effettuare preventivamente, oltre ad evitare “blocchi” assuntivi o riduzioni % nelle cessazioni.

Inoltre le assunzioni effettuate (già solo a parziale sostituzione delle cessazioni), sono avvenute in larga parte nella seconda metà dell’anno 2018 (con conseguenti riflessi sulla spesa di personale) successivamente all’approvazione del “*Piano Triennale dei Fabbisogni anni 2018-2019-2020 - Piani Annuali 2018-2019. Provvedimenti conseguenti*” adottato con Deliberazione G.C. 88 dell’08/05/2018.

Si è comunque tentato per quanto possibile - come da strumenti di programmazione e linee di indirizzo adottate - di contenere il forte deficit negativo sulle risorse umane (tra entrate e uscite) ricreatosi degli ultimi anni; si è proseguito nel percorso di reclutamento avviato nel corso del 2016 che ha arricchito la Dotazione Organica dell’Ente anche di nuove ed emergenti professionalità, cercando di mantenere il valore della “copertura” alle percentuali riportate a fine 2016. Tuttavia tali azioni non sono certamente bastate ad “arginare” l’elevato numero di **cessazioni intervenute anche in corso d’anno 2018 (n. 78 di cui 27 solo tra il personale docente e scolastico dell’Istituzione Scuole e Nidi)** - che rende impossibile riportare la Dotazione Organica alle percentuali di copertura desiderate; **si è comunque faticosamente ottenuta una “ripresa” della % di copertura della D.O. rispetto al dato consuntivato al 31/12/17.** A tale data la percentuale di copertura certificata era al 83,31%, mentre al **31/12/2018 è aumentata di quasi 1 punto in percentuale, attestandosi al 84,13%.**

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dell’obiettivo di contenimento della spesa di personale, previsto dall’art. 1 c. 557-quater della legge finanziaria 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., come da ultimo modificato dall’art. 3 comma 5 bis del D.L. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014. Sulla base delle vigenti disposizioni, a decorrere dall’anno 2014, il riferimento del contenimento della spesa di personale è rappresentato dal valore medio di spesa del triennio 2011 - 2013.

VOCI DI SPESA	Anno 2018
Spesa inclusa nell’intervento 01 e 03	52.331.104,82
Irap	2.073.828,31
Quota salario accessorio di competenza dell’esercizio, ma impegnata nell’esercizio successivo (da sommare)	3.506.223,44
Altre spese di personale incluse	0,00
Altre spese di personale escluse	- 9.917.135,04
Quota salario accessorio impegnata nell’esercizio, ma di competenza esercizio precedente (da sottrarre)	- 2.456.845,95
Totale spese di personale rendiconto 2018	45.537.175,58 euro
Totale spese di personale rendiconto 2017	45.306.548,36 euro
Valore medio del Triennio 2011 - 2013	46.683.158,86 euro

Si evidenzia pertanto dal prospetto, che la spesa di personale rendiconto 2018:

- è ampiamente **contenuta rispetto alla media del triennio 2011-2013** (vigente normativa);
- è inoltre ulteriormente ridotta anche rispetto alla media del triennio 2011-2013 **del 2,45%** (riduzione non richiesta dalla normativa).

Il prospetto di cui sopra è stato redatto includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari.

Anche con riferimento alle limitazioni delle **spese di personale per lavoro flessibile - art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i.,** come da ultimo modificato dall’art. 11, comma 4-bis del D.L. 90 del 24/06/2014 e dall’art. 16, comma 1 quater del D.L. 113 del 24/06/2016, nell’anno 2018 il Comune di Reggio Emilia ha sostenuto, a consuntivo, una spesa complessiva per

lavoro flessibile (lavoro subordinato, co.co.co, somministrazione e rapporti formativi) contenuta all'interno del tetto del 100% di quanto speso per le medesime finalità nell'anno 2009, escludendo i costi delle assunzioni finanziate dai fondi dell'Unione Europea, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 21/2014; le assunzioni dirigenziali effettuate ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL 267/2000 e ss.mm.ii; i comandi-in, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. n.12 del 04/05/2017; le assunzioni a tempo determinato per la realizzazione dei PON in campo sociale (Piani di zona) come da Deliberazione Corte dei Conti n. FVG/56/2017/PAR; le assunzioni di assistenti sociali a tempo determinato per la realizzazione degli interventi sociali di contrasto alla povertà come previsto dall'art. 1 co. 200 della Legge n. 205/2017.

In particolare si registra quanto segue:

1° aggregato di spesa	Personale a tempo determinato, contratti di co.co.co.
Anno 2009	6.613.042,09 euro (*)
Anno 2018	6.207.648,36 euro
2° aggregato di spesa	Contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro
Anno 2009	53.349,45 euro
Anno 2018	35.607,82 euro

(*) l'importo è stato aggiornato, ricomprendendo la spesa del personale assunto ai sensi dell'art. 110 co. 2 del D.Lgs. 267/2000 e sottraendo la spesa del personale in comando-in.

Infine, la dinamica occupazionale degli ultimi anni in merito al personale dipendente è ben evidenziata dalla tabella sottostante, che mostra sia l'attuazione di un "voluto" tendenziale processo di stabilizzazione del personale e della dotazione organica sino all'anno 2014 (per quanto compatibile con le risorse stanziare a Bilancio e consentito dalla normativa vigente nel tempo), il "non voluto" "picco" in diminuzione del complessivo numero di dipendenti comunali (compresi quelli dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia) dell'anno 2015, in particolare sul tempo indeterminato conseguente all'imposizione del "blocco" assuntivo Province, il parziale tentativo di "recupero" sulla stabilità e la copertura della Dotazione Organica effettuato nel corso del 2016, seppur a partire dalla seconda metà dell'anno, post-ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali, ed il nuovo "crollo" in diminuzione dell'anno 2017, conseguente alle numerosissime cessazioni intervenute (di cui molte non programmate) e non sostituibili interamente; ed infine la parziale e faticosa ripresa "voluta" del 2018.

Tutte le dinamiche assunzionali effettuate nel corso del 2018, sono pertanto state contenute nei limiti previsti dalle vigenti normative (media del triennio 2011-2013 e limite del 2009 per il tempo determinato), ed anzi ridotte ulteriormente; giova segnalare tuttavia che tale contenimento e riduzione incide negativamente sulla complessiva % di copertura della Dotazione Organica e sulla soddisfazione dei fabbisogni di risorse umane dell'Ente.

N. DIPENDENTI	2006	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TEMPO INDETERMINATO	1.355	1.452	1.492	1.426	1.425	1.415	1.344	1362	1333	1346
CO.CO.CO.	112	70	15	15	13	10	9	8	9	11
TEMPO DETERMINATO	302	190	173	163	164	176	198	220	126	232
TOTALE	1.769	1.712	1.680	1.604	1.602	1.601	1.551	1590	1468	1589

Beni, servizi, affitti

Tra le voci di spesa più rilevanti comprese in questo macroaggregato troviamo l'acquisto di beni non durevoli, le utenze, la manutenzione ordinaria di strade, immobili, verde pubblico, gli affitti passivi e i contratti di servizio con aziende, anche partecipate.

La spesa subisce un aumento rispetto all'anno precedente (+ 7% e in valore assoluto + 5.207.369,78). Le principali voci di incremento sono costituite da costo smaltimento rifiuti (+ 2.130.234,47), servizio sgombero neve da strade e piazze (+ 749.825,72), corrispettivo per gestione servizi sociali F.C.R. (il corrispettivo per il contratto di servizio con FCR, è passato dai 900.000,00 € del 2016 a 2.690.000,00 del 2017, e infine 3.084.956,97 nel 2018, quindi + 394.956,97 € nel 2018 su 2017, a finanziamento della spesa sociale demandata alla partecipata), manutenzione ordinaria verde pubblico (+ 274.933,78 €)

Nel 2018 il Comune di Reggio, avendo approvato il bilancio preventivo entro il 31 dicembre 2017 e avendo rispettato nello stesso anno il saldo del pareggio di bilancio, ha potuto usufruire delle agevolazioni contenute nel Decreto-Legge 50/2017 (art. 21 bis) in merito alle limitazioni e ai vincoli di cui al D.L. 78/2010 e di cui all'articolo 27, comma 1, del D. L. 112/2008. Rimangono in vigore, in quanto non ricompresi nel dettato dell'articolo 21 bis, i vincoli disposti dal D.L. 78/2010 in materia di mostre, missioni e manutenzione / noleggio / esercizio di autovetture.

Trasferimenti

Nei trasferimenti sono inclusi, oltre alle quote associative, trasferimenti all'istituzione scuole e nidi e i contributi e i sussidi erogati in ambito socio-assistenziale.

Si rileva anche in questo macroaggregato un incremento significativo, pari al 9% sul 2017, in parte peraltro determinato da voci di spesa per le quali è presente in entrata analoga posta, e pertanto non rilevanti ai fini degli equilibri complessivi dell'ente. Le principali voci di incremento rispetto al 2017 finanziate con contestuali maggiori finanziamenti sono le seguenti:

- contributo straordinario ad a.s.p. reggio emilia - citta delle persone	500.000,00
- trasferimenti a istituzioni sociali private per progetto partecidade	316.757,60
- riversamento allo stato corrispettivi incassati per rilascio carte d identita elettroniche	252.012,49
- trasferimento a famiglie per sostegno all accesso alle abitazioni in locazione	242.138,00
trasferimento a partner esteri per progetto integrare	241.952,20
- contributi per vantaggio economico da concessione immobile a istituto peri di proprieta comunale assegnato al servizio officina educativa	230.000,00
- trasferimenti per progetto pon i fead inside	212.444,98

Le principali voci di incremento di spesa finanziate con risorse comunali:

- spese per eliminazione e superamento barriere architettoniche nelle abitazioni private	646.244,66
- quota associativa fondazione "i teatri"	200.000,00

Interessi

La spesa per interessi passivi si riduce ulteriormente nel 2018 del 18%, in parte per il permanere dei tassi variabili a livelli estremamente bassi, e in parte grazie alla riduzione del debito residuo, cui nel 2017 ha concorso oltre all'ordinario ammortamento, l'operazione di estinzione anticipata di un mutuo a tasso fisso del 4,913%, con debito residuo alla data di estinzione pari a 3.995.727,00 €. Per una lettura più approfondita si rimanda alla parte di questa relazione dedicata all'indebitamento.

Altre spese per redditi da capitale

Il valore 2017 si riferisce interamente all'indennizzo dovuto a Cassa Depositi e prestiti per la citata operazione di estinzione anticipata, finanziata per 750.000,00€ con contributo a carico

dello Stato. Nel 2018, come nel 2016, non ci sono spese a questo titolo.

Altre spese correnti

In base alle nuove codifiche di bilancio, tra le “Altre spese correnti” vanno considerate, oltre agli oneri straordinari quali transazioni e sopravvenienze passive, anche le seguenti tipologie di spesa che nella precedente classificazione erano incluse in altri interventi: assicurazioni, IVA a debito, spese per personale comandato o in distacco sindacale, oltre a spese aventi carattere di non ripetitività.

La sensibile riduzione di spesa rispetto allo scorso anno (- 19%, - 430.000 € in valore assoluto) rappresenta il saldo di poste in aumento e riduzione rispetto all’anno precedente, tra cui le principali:

- IVA a Debito: - 310.000 €
- Assicurazioni (incendio, RCT, RC Auto): - 450.000 €
- Rimborsi vari a terzi: + 174.000 €
- Copertura perdita ASP Reggio Emilia città delle persone: + 154.000 €

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2018, con Delibera del Consiglio Comunale n. 128 del 26/11/2018, si è proceduto al riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 in relazione alla perdita realizzata nel 2017 dall’ASP Reggio Emilia Città delle persone pari a € 154.401,30, utilizzando per la relativa copertura il fondo appositamente accantonato dal Comune per perdite partecipate, così come previsto dall’art. 1 commi da 550 a 552 legge n. 147/2013 e dall’art. 21 D.Lgs. n. 175/2016. La Delibera in oggetto, così come previsto dalla normativa, è stata inviata alla sezione regionale della Corte dei Conti. La ricognizione effettuata a fine anno presso tutti i servizi dell’ente permette di attestare che al 31/12/2018 non erano presenti altri debiti fuori bilancio non riconosciuti e/o finanziati.

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE PER DESTINAZIONE

Nella tabella seguente sono indicate le spese correnti classificate, come previsto dalla nuova normativa, secondo le “Missioni”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall’Amministrazione.

Da tale ripartizione si rileva come circa il 32,6% della spesa corrente sia indirizzato ad interventi nell’ambito istruzione e sociale. Per un’esposizione più ampia delle attività svolte dal Comune si rimanda alla Relazione per Programmi.

SPESE CORRENTI PER MISSIONE

Descrizione Missione		IMPEGNATO 2017	%	IMPEGNATO 2018	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	28.734.631,48	19,0%	28.946.824,20	18,2%
2	Giustizia	23.000,00	0,0%	22.386,26	0,0%
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.023.893,88	5,3%	8.329.443,16	5,2%
4	Istruzione e diritto allo studio	21.785.720,27	14,4%	21.460.093,35	13,5%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	9.608.659,59	6,4%	10.382.186,58	6,5%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.489.132,10	1,6%	3.002.420,42	1,9%
7	Turismo	353.174,42	0,2%	439.226,94	0,3%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.695.840,47	1,1%	1.907.760,21	1,2%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	37.907.969,24	25,1%	40.265.762,47	25,3%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.922.154,75	7,2%	11.031.334,82	6,9%
11	Soccorso civile	35.000,00	0,0%	28.480,40	0,0%

Descrizione Missione		IMPEGNATO 2017	%	IMPEGNATO 2018	%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	27.098.304,43	18,0%	30.279.146,14	19,1%
14	Sviluppo economico e competitività	1.560.195,73	1,0%	1.665.437,51	1,0%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	72.260,56	0,0%	72.260,56	0,0%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,0%	45.000,00	0,0%
19	Relazioni internazionali	553.179,53	0,4%	979.616,77	0,6%
TOTALE TITOLO 1°		150.863.116,45	100,0%	158.857.379,79	100,0%

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono i servizi gestiti direttamente dal Comune per i quali il Comune stesso percepisce una tariffa.

Nell'ultimo decennio è stata affidata a terzi la gestione di diversi servizi a domanda individuale che pertanto non trovano più collocazione sul bilancio comunale, se non per alcune contribuzioni al macroaggregato "trasferimenti".

In particolare, nel corso degli anni precedenti sono stati esternalizzati i seguenti servizi precedentemente gestiti dal Comune:

- Soggiorni anziani
- Asili nido e scuole materne
- Istituto Peri
- Impianti sportivi e piscina Ferretti-Ferrari

Inoltre, l'art. 34 c. 26 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito nella legge 17/12/2012 n. 221, ha modificato il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983, escludendo il servizio di illuminazione votiva dai servizi a domanda individuale sottraendolo dalla relativa disciplina normativa

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma del 1983.

Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari, e la relativa certificazione del suo raggiungimento per i comuni (quale Reggio E.) che non presentano criticità finanziaria in base ai parametri fissati dal D.M.Interno.

I servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, con un riepilogo delle principali tariffe, rimangono i seguenti:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	PRINCIPALI TARIFFE ANNO 2018 (comprehensive di IVA)
REFEZIONE SCOLASTICA	5,89 euro + iva 4% 6,13 € a pasto se ISEE > 8.300 € 2,97 euro + iva 4% 3,09 € a pasto se ISEE <= 8.300 € E' prevista la gratuità del servizio per situazioni segnalate dai Servizi Sociali o comunque per casi di particolare difficoltà socio-economica
MUSEI	2,00 € a studente
attività didattiche per le scuole	(gratuito per portatori handicap, accompagnatori e insegnanti)
CINEMA	7,00 € biglietto intero 1° visione
	Riduzioni per rassegne, militari, tessera AGIS, fasce di età

Effettuati i confronti, in base ai criteri individuati, fra le entrate accertate e le spese impegnate desumibili dai dati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 2018, il grado di copertura tariffaria delle spese per i servizi a domanda risulta essere del 82,02%.

Il trend della percentuale di copertura tariffaria negli ultimi tre anni è il seguente:

2016	2017	2018
75,24%	82,83%	82,02%

I servizi a domanda rimasti in gestione al Comune presentano in dettaglio le percentuali di copertura tariffaria esposte nella tabella sottostante:

TABELLA RIEPILOGATIVA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2018

SERVIZI	TOTALE ENTRATE CONS 2018	TOTALE SPESE CONS 2018	rapporto % ENTRATA /SPESA 2018
REFEZIONE SCOLASTICA ***	2.555.948,51	2.908.975,88	87,86%
MUSEI (att.espositive, didattiche e edit.)	76.986,10	259.530,72	29,66%
CINEMA	217.675,40	306.906,80	70,93%
TOTALE	2.850.610,01	3.475.413,40	82,02%

*** nella refezione viene rilevato il servizio erogato nelle scuole dell'obbligo.

IL PROGRAMMA INVESTIMENTI 2018

LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

Nella tabella di riepilogo sono riportati gli accertamenti realizzati rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'esercizio 2018.

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4° - 5° - 6°: alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie, accensione di prestiti, prelievi da depositi bancari	88.442.743,61	62.455.371,35	33.339.591,23

Nella lettura degli schemi di bilancio come riformulati nell'ambito dell'armonizzazione contabile le fonti di entrata in c/capitale sono ora allocate distintamente al titolo 4^ "Entrate in c/capitale" e al nuovo titolo 5^ "Entrate da riduzione di attività finanziarie" oltre al titolo 6^ "Accensione di prestiti".

Ulteriore componente delle risorse di autofinanziamento agli investimenti è l'avanzo dell'esercizio precedente e l'applicazione del Fondo Pluriennale vincolato del precedente esercizio.

In relazione alle varie fonti di finanziamento, si riportano i seguenti quadri di sintesi rispetto alle previsioni iniziali e rispetto all'andamento del triennio:

RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2018

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 [^] e 5 [^] : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	78.402.743,61	57.905.371,35	28.789.591,23
ENTRATE dal TITOLO 6 [^] : accensione di prestiti	10.040.000,00	4.550.000,00	4.550.000,00
AVANZO 2017	1.100.000,00	3.163.185,84	3.163.185,84
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2018	89.542.743,61	65.618.557,19	36.502.777,07
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2017 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2018 in chiusura 2017	5.133.741,09	19.336.061,81	19.336.061,81
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	-182.800,00	-17.800,00	0,00
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti	-1.800.000,00	-1.668.000,00	-1.668.000,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2[^] e 3[^] (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	92.693.684,70	83.268.819,00	54.170.838,88

CONFRONTO ENTRATE ACCERTATE 2016 - 18

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	ENTRATE ACCERTATE 2016	ENTRATE ACCERTATE 2017	ENTRATE ACCERTATE 2018
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 [^] e 5 [^] : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	15.660.188,00	26.336.641,33	28.789.591,23
ENTRATE dal TITOLO 6 [^] : accensione di prestiti	4.174.735,00	680.000,00	4.550.000,00
AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI	5.375.362,10	7.469.050,74	3.163.185,84
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2018	25.210.285,10	34.485.692,07	36.502.777,07
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2017 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2018 in chiusura 2017	20.171.598,20	12.973.082,01	19.336.061,81
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI		-4.225.774,38	0,00
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti		-1.500.000,00	-1.668.000,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2[^] e 3[^] (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	45.381.883,30	41.732.999,70	54.170.838,88

Sul volume complessivo delle risorse che finanziano gli investimenti, l'incidenza delle **entrate da MEZZI PROPRI** (avanzo di bilancio, avanzo d'amministrazione, alienazioni patrimoniali, oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, reintegri di fondi, accordi urbanistici con privati, ecc.) è preponderante rispetto all'utilizzo di forme di indebitamento e contributi in conto capitale. Tra le entrate accertate al titolo IV trova collocazione sia nel 2017 che nel 2018 l'introito realizzato a seguito della vendita di azioni Iren Spa fuori patto parasociale.

Detta vendita nel 2017 è stata effettuata a maggio in un'unica soluzione per un controvalore

complessivo di € 15.246.000,00 al prezzo di 1,98 €/azione per 7.700.000,00 azioni. Il ricavato, come previsto nel bilancio iniziale, è stato destinato per € 11.250.273,00 ad investimento, e per € 3.995.727,00 ad estinzione anticipata indebitamento.

Nel 2018 l'alienazione è stata effettuata sui mercati ordinari in due tranche per complessive 4.710.000 azioni :

- la prima, nel maggio 2018, ha portato alla vendita di n.1.700.000 azioni per un controvalore complessivo di € 4.295.090,00, al prezzo medio di € 2,52 per azione;
- la seconda tranche di vendita, effettuata a Dicembre 2018, ha portato alla vendita di n. 3.010.000 azioni per un controvalore complessivo di € 5.836.596,13, al prezzo medio di € 1,94 per azione.

Il ricavato è stato interamente destinato al finanziamento di spese di investimento.

Sempre quale voce allocata al titolo IV° dell'entrata sono i proventi da concessioni edilizie, utilizzati per il 36% a finanziamento di spese di manutenzione ordinaria.

Di seguito in dettaglio l'andamento delle riscossioni dei proventi delle concessioni edilizie con un raffronto storico con gli anni precedenti:

Proventi concessioni edilizie accertati (in €)

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Importo Proventi accert.	6.915.615	5.204.274	3.820.737	5.053.191	3.906.481	4.631.286
% di utilizzo per spese Invest.	100%	100%	100%	100%	62%	64%

Nel contempo, si registra anche la consistenza delle richieste di restituzione, quale indicatore significativo delle tendenze della crisi del settore.

Oneri - Restituzioni

cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons. 2017	Cons. 2018
1.739.631	468.135	293.510	579.358	46.637	551.931

Si sono registrati **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE** per complessivi 7.740.528,03 €, principalmente per co-finanziamenti regionali e ministeriali finalizzati a rigenerazione e riqualificazione urbana, agli eventi sismici, a interventi per la sicurezza urbana e ripristino del patrimonio immobiliare, ad accordi di programma o a contributi di privati per accordi urbanistici.

Tra questi i più significativi sono:

piano nazionale per le città -L.2012/134 contributo M.I.T. area nord programmi di rigenerazione urbana	2.288.177,12
programmi di rigenerazione urbana-dup 2007/2013 DGR 180/2008- riq. area ex Reggiane contributo Regione E.R.	1.571.706,55
contributo regionale restauro e recupero funzionale chiostrì di san Pietro finanziam. con por festr RER 2014-2020	1.443.111,95
contributo ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per interventi di restauro e valorizzazione della passeggiata settecentesca	500.874,59
contributo regionale programmi manutenz. edilizia resid. pubbl. "alloggi sfitti"	301.500,00
Finanz. statale piano straordinario 2014/2015 nuova edilizia scolastica nuova scuola villa bagno	253.439,13
fondi ordinanza presidenza regione E.R. eventi sismici maggio 2012 (piano annuale 2014 edilizia scolastica e università complesso scolastico M. E. Lepido)	237.629,78

Rimodulaz. fondi ordinanza presidenza Regione E.R. eventi sismici maggio 2012 (decreto 2540 19/12) piano edilizia scolastica complesso scolastico Vasco Agosti	167.740,39
contributo Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per interventi di restauro e valorizzazione della reggia ducale	165.592,61
Rimodulaz. fondi ordinanza presidenza regione E.R. eventi sismici maggio 2012 (decreto 2540 19/12) piano edilizia scolastica complesso scolastico Elsa Morante	152.051,34
contributo regione er convenzione per progetto train er - restauro e valorizzazione collezioni storiche Palazzo san Francesco	141.235,91
fondi ordinanza presidenza regione E.R. eventi sismici maggio 2012 edilizia scolastica e università sede SCI Mashì e an Giobi	119.460,00
finanziamento ministero dell'ambiente per progetto RE-CLACS	100.000,00

LA SPESA PER INVESTIMENTI

Le spese per INVESTIMENTI sono costituite dal titolo 2° spese per investimenti e dal titolo 3° spesa per “incremento attività finanziarie”.

SPESE IN CONTO CAPITALE - CONFRONTO 2015 - 2018

TITOLO 2° e 3^	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% impegni/ previsioni
investimenti anno 2015	49.821.567,52	532.695,19	50.354.262,71	21.484.268,87	42,67%
investimenti anno 2016	76.431.648,94	-2.254.031,35	74.177.617,59	20.505.043,99	27,64%
investimenti anno 2017	97.839.838,54	-22.140.529,90	75.699.308,64	18.648.798,57	24,64%
investimenti anno 2018	92.693.684,70	-9.424.865,70	83.268.819,00	26.365.725,34	31,66%

Si evidenzia che la maggiore causa dello scostamento delle somme impegnate rispetto agli stanziamenti e fra gli esercizi è conseguenza dei principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile nonché del mancato concretizzarsi di operazioni iscritte a bilancio per pari quota in entrata ed in uscita quali poste figurative per patrimonializzazioni.

A tale proposito di seguito le più rappresentative poste compensative figurative E/U non accertate/impegnate in quanto le relative transazioni non monetarie si perfezioneranno a partire dal 2019:

- acquisto da ACER (ex art..49 L.R. 24/2001) di n.149 alloggi ERP e di opere di U2 realizzate in attuazione del PRU Foscato **€ 18.752.675,00**
- acquisizione opere a scomputo oneri urbanizzazione nell'ambito convenzioni urbanistiche **€ 2.560.000,00**
- Acquisto da RFI di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV) **€ 2.000.000,00**
- Acquisizioni gratuite aree inerenti opere urbanizzazione primaria nell'ambito PUA- Parco Ottavi **€ 1.000.000,00**
- Acquisizioni immobiliari a titolo gratuito **€ 1.000.000,00**
- Acquisizione di opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime realizzate nell'ambito di interventi edilizi sottoposti a atti d'obbligo **€ 1.000.000,00**
- Acquisizione Villa Curta da Società Aeroporto **€ 700.000,00**

Rispetto alla previsione iniziale per il 2018, le variazioni apportate in corso di esercizio e in assestamento sono dovute in parte alla rimodulazione sull'esercizio 2019-2021 di alcuni interventi originariamente previsti sul 2018 e in parte dal riaccertamento ordinario in base al criterio dell'esigibilità della spesa derivante appunto dall'applicazione del nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata.

Ciascun esercizio vede la specificità di investimenti co-finanziati che, per quanto riguarda le opere pubbliche, sono correlati e dipendenti da accordi di programma con soggetti pubblici e privati; infine, in presenza di componenti con valenza patrimoniale, sempre per effetto dei nuovi principi contabili, tali voci sono state iscritte anche nel bilancio finanziario con apposite poste figurative compensative.

Si sottolinea che con la competenza "potenziata" incide in misura assai significativa per la parte investimenti il meccanismo del "riaccertamento" e del Fondo Pluriennale. Tale principio prevede infatti l'imputazione delle spese negli esercizi in cui le obbligazioni vengono a scadenza e non in quello in cui sorgono.

Si raggruppano per principali tipologia di investimento gli impegni di spesa del 2018:

Investimenti / Lavori e manutenzioni straordinarie	13.487.966,08
Mobili e arredi, Attrezzature, Macchine per ufficio	466.791,62
Hardware e Software	811.013,87
Trasferimenti a Istituzione per manutenzioni straordinarie e LL.PP.	1.240.000,00
Contributi a Fondazione Teatri per investimenti	450.000,00
Altri Contributi	44.000,00
Restituzione oneri	551.930,57
Acquisizione di Partecipazioni (STU Reggiane e Campus s.r.l.)	4.359.883,67
Versamenti a depositi bancari per accensione prestiti (posta con corrispondente entrata per registrare in modo appropriato il Debito contratto con Cassa Depositi e Prestiti)	4.550.000,00

Tra gli interventi di investimento per lavori pubblici con valore superiore ai 100 mila euro si segnalano:

restauro e recupero funzionale chiostrì di san Pietro	1.631.091,31
manutenzione straordinaria e riqualificazione strade e segnaletica	1.493.602,96
piano annuale edilizia scolastica e università	1.028.104,58
P.R.U. Compagnoni	796.498,38
piste ciclopedonali	728.835,30
interventi di restauro e valorizzazione reggia ducale e passeggiata settecentesca	666.467,20
manutenzione straordinaria scuole elementari e medie	656.871,85
ristrutturazione e adeguamento alloggi pubblici	614.999,99
Restauro palazzo san Francesco e valorizzazione collezioni storiche	523.205,66
manutenzione straordinaria verde pubblico e arredo urbano	452.827,49
riqualificazione urbana strade	429.674,17

Per il 2018 ammonta a complessivi euro 24.601.344,40 il volume degli impegni di spesa per investimenti che sono stati stralciati dall'esercizio - in parte su interventi finanziati con risorse

2018 e in parte con risorse di anni precedenti e già oggetto di reimputazione - per essere reimputati agli esercizi 2019-2021 tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato.

A questi si aggiungono euro 5.354.441,21 di impegni riassunti con la delibera di riaccertamento finanziati con reiscrizione di relativa entrata.

Sul piano tecnico/contabile questo ha comportato in sede di riaccertamento ordinario dei residui ex art.3 del D.LGS. 118/2011 con delibera di G.C. n.29 del 19/02/2019 una variazione a valere sul triennale 2018/2020 per collocare tali stanziamenti al codice "2.05.02 = Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale" e la ricollocazione delle poste suddette nella voce "Investimenti fissi lordi" nel bilancio di previsione 2019 - 21. Tali impegni di spesa, riferiti ad interventi attivati in precedenti esercizi e nel corso del 2018, vengono riallocati su esercizi ai quali la programmazione di realizzazione riporta la effettiva competenza: vengono ricompresi fra gli stanziamenti del nuovo bilancio finanziario pluriennale 2019-2021 nelle rispettive annualità di reimputazione e finanziati mediante l'applicazione in entrata del Fondo Pluriennale Vincolato.

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Negli ultimi anni è stato costante l'impegno dell'amministrazione per ridurre l'impatto complessivo degli oneri finanziari, da un lato proseguendo nella ricerca delle migliori condizioni sul nuovo debito, anche ricorrendo a gare in forma congiunta con altri enti, e sviluppando strumenti innovativi quale ad esempio la linea di credito attivata con la Banca Europea degli Investimenti, e dall'altro intervenendo in modo diretto (estinzione anticipata nel 2007, nel 2011, nel 2012 e nel 2017 per oltre 35 milioni di € complessivi) e indiretto (contenimento del nuovo debito) per la riduzione del Debito Residuo in essere.

In particolare nel 2018 sono stati contratti 3 Mutui con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 4.550.000,00 €, a fronte di una quota capitale pagata nell'anno di 11.344.213,10 €.

Ciò ha consentito una riduzione dell'indebitamento su base annua del 10%, mentre in raffronto al 2005 la riduzione è di circa il 67%.

Positiva è anche l'evoluzione del debito residuo per abitante, che passa dai 1.150 euro di fine 2005 ai 348 euro di fine 2018.

L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

ANNO	Deb. Residuo Finale (in migliaia di euro)	Variatz. Deb. Res. Finale rispetto al 2005	Debito Residuo Pro-capite	Variatz. Deb. pro-capite rispetto al 2005
2005	181.067	-	1.150	-
2006	175.346	-3,16%	1.097	-4,63%
2007	144.489	-20,20%	890	-22,61%
2008	154.192	-14,84%	932	-19,02%
2009	149.493	-17,44%	892	-22,50%
2010	140.084	-22,63%	824	-28,41%
2011	132.208	-26,98%	770	-33,07%
2012	118.779	-34,40%	687	-40,26%
2013	108.365	-40,15%	628	-45,40%

ANNO	Deb. Residuo Finale (in migliaia di euro)	Variatz. Deb. Res. Finale rispetto al 2005	Debito Residuo Pro-capite	Variatz. Deb. pro-capite rispetto al 2005
2014	97.553	-46,12%	568	-50,60%
2015	89.589	-50,52%	523	-54,55%
2016	82.280	-54,6%	480	-58,3%
2017	66.631	-63,2%	388	-66,3%
2018	59.836	-67,0%	348	-69,8%

Oneri finanziari di ammortamento annuo prestiti (impegni)
(valori in euro)

anno	Quota capitale	Quota interessi	Totale
2005	8.398.058	6.710.058	15.108.116
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007	8.950.622*	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.956	6.450.272	15.899.228
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011	9.875.988*	4.781.219	14.657.207
2012	10.156.504*	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017	12.103.268	2.164.338	14.267.606
2018	11.344.213	1.766.023	13.110.236

* La quota capitale non comprende le quote destinate ad estinzione anticipata mutui per 27,9 mln di € , 2,1 mln , 1,035 mln e 4,2 mln rispettivamente nel 2007, 2011, 2012 e 2017.

Periodo 2008-18

Nel 2008 si assiste ad una consistente diminuzione della rata rispetto all'anno precedente, nonostante il forte incremento dei tassi variabili, in particolare a causa degli interventi di riduzione del debito posti in essere nel 2007, che hanno prodotto i loro effetti per intero a partire dall'anno 2008.

Nel 2009 si registra nuovamente un aumento della rata, trend scomponibile in una leggera riduzione della quota interessi, accompagnata dal forte aumento della quota capitale per effetto dell'entrata in ammortamento di mutui assunti nel 2007 e nel 2008.

Nel 2010 si riducono rispetto all'anno precedente sia la quota capitale che la quota interessi, in seguito alla naturale estinzione di alcuni finanziamenti CDP, all'assenza di nuovo debito e per quanto riguarda gli interessi passivi in corrispondenza di un livello degli indici variabili molto ridotto.

Nel 2011 non si estinguono finanziamenti ed entra in ammortamento un mutuo con interessi a parziale carico della Regione E.R. contratto nel 2009; si assiste pertanto ad un aumento della quota capitale, ma la rata rimane sostanzialmente sugli stessi livelli di quella pagata nel 2010 a causa della riduzione della quota interessi (dovuta principalmente alla riduzione dell'indebitamento e alla naturale scadenza, nel corso dell'anno, dei contratti di finanza derivata).

Nel 2012 si sono perfezionate 2 operazioni di estinzione anticipata, la prima per 2.100.000 € al

termine del primo semestre, e quindi con effetto sulla seconda rata 2012, la seconda a fine anno, quindi con effetti a partire dal 2013: è inoltre entrato in ammortamento un prestito flessibile CDP contratto nel 2008, ma consolidato a fine 2011 per 2 milioni di €. Gli indici di mercato ai quali è collegato l'indebitamento a tasso variabile (che a fine 2011 rappresentava circa il 50% del debito complessivo) si sono mantenuti nel 2012 su livelli sostanzialmente in linea con quelli di riferimento per le rate 2011. La riduzione della quota interessi è derivata pertanto in parte dalla riduzione del debito residuo di riferimento, ed in parte dalla naturale scadenza delle operazioni di finanza derivata nel secondo semestre 2011, che trasformavano in tasso fisso una parte dell'indebitamento a tasso variabile, che ora beneficia a pieno dell'attuale livello dei tassi variabili.

Nel 2013 la dinamica dell'indebitamento segue unicamente l'ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari in essere ad inizio anno, e la rata riduce di circa 650.000 € in ragione delle dinamiche contrapposte dell'aumento della quota capitale (+ 250.000 € circa dovuti alla tipologia di ammortamento prevalente, a quota capitale crescente, mitigati dagli effetti delle estinzioni effettuate nel 2012, senza le quali l'aumento sarebbe stato maggiore) e della diminuzione della quota interessi (- 900.000 per effetto della riduzione dell'indebitamento e della diminuzione degli indici variabili nel 2013 rispetto al 2012).

Anche **nel 2014** non viene contratto nuovo debito e non entra in ammortamento nuovo debito di anni precedenti, e il livello degli indici variabili si mantiene complessivamente sui valori dell'anno precedente. La quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250.000 €, mentre la quota capitale aumenta di circa 400.000 € per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). L'aumento di circa 150.000 € della rata rispetto al 2013 è pertanto determinato dalla somma di queste due componenti "fisiologiche", ed è un effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti.

Il lieve aumento del tasso medio pagato sul debito, a parità di tasso di mercato, si spiega con il progressivo ridursi della componente a tasso variabile, mediamente composta da finanziamenti più datati, e quindi con quote capitali più alte in rapporto al residuo debito: di questo aspetto si dovrà tenere conto anche nei prossimi anni, in quanto la prima tranche importante di finanziamenti in scadenza riguarda BOC a tasso variabile contratti nel 1997 e 1998, attualmente con tassi estremamente bassi.

Nel 2015 si assiste ad un lieve aumento della rata (circa 120.000 €) rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e della contestuale riduzione di 310.000 € della quota interessi; la spiegazione di tale dinamica è da ricercarsi sempre nella modalità di rimborso dei finanziamenti (con ammortamento con quota capitale crescente), come evidenziato per il 2014.

Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000 €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stato ottenuto un contributo a copertura dell'intera quota interessi ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014.

Nel corso del 2016 il tasso medio è rimasto sostanzialmente costante rispetto al 2015 e 2014 al 2,6% circa, in quanto il trend di riduzione della componente a tasso variabile (ad inizio 2014 la quota a tasso variabile era pari al 46,6% del debito complessivo, ad inizio 2016 il dato è pari al 39,8%), rappresentata nel portafoglio dell'Ente dai finanziamenti con maggiore anzianità, che tendenzialmente porterebbe ad un aumento del tasso medio, è più che compensato dalla riduzione dei tassi di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile (il 2016 si è concluso con

un Euribor 6 mesi negativo e pari a -0,221%) e dal tasso contenuto ottenuto per i nuovi finanziamenti. Anche i finanziamenti contratti nel 2016 (8 nuovi finanziamenti, 7 contratti con CDP e 1 con l'Istituto per il Credito Sportivo, per complessivi 4.174.735,00 €) sono stati stipulati a tasso fisso, in considerazione della situazione del mercato dei tassi ancora favorevole a questa modalità, e il tasso medio ottenuto è stato pari al 2,36%.

Nel 2017 il tasso medio è sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, stante l'andamento costante dei tassi variabili di mercato, posizionati su livelli estremamente bassi (tassi a breve di segno negativo). Come già accennato è stato contratto un solo finanziamento con Cassa Depositi e prestiti per il finanziamento di un intervento di potenziamento della rete di piste ciclopedonali nell'ambito del progetto "connessioni sostenibili", al tasso fisso del 2,51%. Completano il quadro delle azioni svolte nel 2017 due operazioni di estinzione anticipata per complessivi € 4.225.774,38 €.

- 3.995.727,00 € per estinzione finanziamento a tasso fisso contratto con CDP, tasso fisso del 4,913%, scadenza: 31/12/2028, rata annua 474.539,42, indennizzo di estinzione 802.727,48 finanziato per 750.000,00 con contributi del Ministero dell'Interno assegnati ex art. 9-ter, comma 2, del DL 113/2016
- 230.047,38 per estinzione quota parte del Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", in seguito alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, e alla minore spesa realizzata rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato.

Nel 2018 il tasso medio si mantiene su livelli molto prossimi a quelli del 2017, nonostante l'aumento della quota del debito indicizzata a tasso fisso, per l'effetto positivo dell'estinzione anticipata del mutuo CDP effettuata nel 2017, che prevedeva un tasso superiore a quello medio dell'Ente. Nell'anno sono stati contratti 3 nuovi finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti, tutti con decorrenza dell'ammortamento all'1/01/2020 e durata ventennale, a finanziamento dei seguenti interventi:

- Opere di completamento e ampliamento parcheggi Stazione Mediopadana: mutuo a tasso fisso 3,76% per € 3.150.000,00
- Programma di rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo: mutuo a tasso fisso 3,49% per € 950.000,00
- Riorganizzazione funzionale della viabilità di viale Umberto I (tratto via Codro/via Magati): mutuo a tasso fisso 3,43% per € 450.000,00

Le politiche di gestione attiva dell'indebitamento effettuate negli ultimi anni hanno consentito di ottenere una struttura equilibrata di portafoglio.

Si precisa infine che nel corso del 2011 sono giunti a naturale scadenza i contratti di finanza derivata sottoscritti nel 2002 e quindi il Comune non ha contratti finanziari derivati in essere.

Nella seguente tabella si riporta il tasso medio dell'indebitamento nel periodo 2002-2018:

PROSPETTO TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO (valori in milioni di euro)

anno	<u>Interessi passivi</u> Debito residuo iniziale	%
2002	7,852 / 159,814	4,91%
2003	7,407 / 163,427	4,53%
2004	6,628 / 161,671	4,10%
2005	6,710 / 168,271	3,99%
2006	7,357 / 181,067	4,06%
2007	7,368 / 175,346	4,20%
2008	6,646 / 144,489	4,60%

anno	Interessi passivi	%
	Debito residuo iniziale	
2009	6.450/154.192	4,18%
2010	5.103/149.493	3,41%
2011	4.781/140.084	3,41%
2012	3.990/132.208	3,02%
2013	3.074/118.779	2,59%
2014	2.823/108.365	2,61%
2015	2.513/97.553	2,58%
2016	2.293/89.589	2,56%
2017	2.164/82.280	2,63%
2018	1.766/66.631	2,65%

A seguire si rappresentano alcuni indicatori significativi che espongono nella comparazione fra i vari anni l'andamento del debito, anche in rapporto alla popolazione.

Debito Residuo Pro - capite

	CONS. 2016		CONS. 2017		CONS. 2018
<u>DEBITO RESIDUO FINALE</u>	82.280	=	66.631	=	59.836
<u>POPOLAZIONE AL 31/12</u>	171.491	=	171.944	=	171.999
			479,79		387,51
					347,89

l'indice rileva la consistenza per abitante del debito residuo al 31/12 dei finanziamenti contratti per investimenti in rapporto alla popolazione

Capacità di indebitamento

	CONS. 2016		CONS. 2017		CONS. 2018
<u>INTERESSI PASSIVI</u>	2.228	=	2.097	=	1.694
<u>TITOLO I+II+III ENTRATE</u>	173.777	=	166.189	=	170.027
			1,28%		1,00%
					1,26%

2° anno prec.

La capacità di indebitamento, calcolata ai sensi dell'art. 207 del TUEL, mostra un valore pari all'1%, in costante miglioramento negli ultimi 3 anni, e notevolmente inferiore al limite del 10% valido a decorrere dal 2015 ai sensi dell'art. 204 del TUEL.

Incidenza indebitamento sulle entrate correnti

	CONS. 2016		CONS. 2017		CONS. 2018
<u>INTERESSI PASSIVI +</u>	13.777	=	14.268	=	13.110
<u>Q. CAPITALE*</u>					
<u>TITOLO I+II+III ENTRATE</u>	170.027	=	168.745	=	178.252
			8,10%		7,35%
					8,46%

l'indice rileva l'incidenza della rata annuale per mutui e prestiti sul complesso delle entrate correnti. Mostra la positiva riduzione di una componente fissa di spesa con miglioramento degli indicatori di rigidità.

* quota capitale (titolo 4° spesa al netto estinzioni anticipate) e quota interessi (Codice 1.07 per i primi 2 livelli del piano dei conti integrato)

FIDEIUSSIONI CONCESSE DAL COMUNE

Con atto n° 136 del 14/06/2010 (P.G. 11567) il Consiglio Comunale ha deliberato la concessione di una fideiussione a favore di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, nell'interesse di Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A. La fideiussione in oggetto è stata rilasciata a fronte di un mutuo di 300.000,00 euro contratto dall'Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A. per lavori eseguiti sullo stadio Giglio, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 207 del D.Lgs. 267/2000.

La fideiussione impegnava l'amministrazione a restituire all'istituto finanziatore, nel caso di mancato adempimento delle proprie obbligazioni da parte del mutuatario, quanto risultasse ancora dovuto per capitale, interessi, spese ed oneri accessori.

In seguito all'escussione della fideiussione da parte di BPER in conseguenza del mancato pagamento delle rate scadute, comunicata con lettera del 3/9/2018, si è reso necessario provvedere, con delibera di C.C. n° 128 del 26/11/2018, a stanziare nell'annualità 2018 del Bilancio di Previsione 2018-2020 le somme necessarie per far fronte alla suddetta escussione, quantificate in un massimo di 74.000,00 euro. Con successiva determinazione dirigenziale n° 1377 del 3/12/2018 si è poi provveduto ad impegnare e liquidare a favore di BPER la somma di 72.675,06 euro, calcolata in via definitiva dall'istituto, evidenziando contestualmente il sorgere di un credito nei confronti del soggetto garantito, come previsto dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, credito interamente svalutato mediante un accantonamento di pari importo a fondo crediti di dubbia esigibilità. Il Comune si attiverà in ogni caso per recuperare il credito in oggetto, tramite il Servizio legale dell'Ente, anche in seguito al fallimento dell'Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A., comunicata dal Tribunale di Reggio Emilia in data 12/02/2019.

Non risultano altre fideiussioni concesse al 31/12/2018.

LA GESTIONE E IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Per illustrare l'andamento dei risultati della gestione dei residui si fornisce il quadro di confronto dei residui attivi e passivi al 31/12 degli ultimi 3 anni. Il riaccertamento dei residui, cioè la verifica del permanere delle condizioni che ne hanno dato origine come disposto dall'art. 228 del D. Lgs. n. 267/2000, è stato effettuato con deliberazione di Giunta Municipale n. 29 del 19/02/2019, corredata da parere dei revisori, che ha recepito le risultanze di appositi approfondimenti predisposti dal Servizio Finanziario di concerto con tutti i Servizi comunali per le poste di propria competenza.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi consiste nella verifica, da parte di ciascun responsabile di Servizio, dei titoli giuridici idonei al mantenimento delle entrate e delle spese in bilancio, quali crediti e debiti, in attesa della loro riscossione o pagamento.

La capillare verifica effettuata e l'attenzione prestata alle politiche di riscossione e pagamenti ha permesso di ridurre sia il valore complessivo dei residui attivi che di quelli passivi.

	31/12/2016	31/12/2017	VARIAZ. 2017/2016 (%)	31/12/2018	VARIAZ. 2018/2017 (%)
RESIDUI ATTIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	41.013.173,45	45.705.065,86	11,4%	48.218.361,13	5,5%
DERIVANTI DA COMPETENZA	37.276.251,82	28.610.741,80	-23,2%	39.224.110,85	37,1%
TOTALE	78.289.425,27	74.315.807,66	-5,1%	87.442.471,98	17,7%
RESIDUI PASSIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	10.728.674,65	6.737.276,87	-37,2%	6.099.617,54	-9,5%
DERIVANTI DA COMPETENZA	37.966.033,20	36.604.411,43	-3,6%	37.407.936,92	2,2%
TOTALE	48.694.707,85	43.341.688,30	-11,0%	43.507.554,46	0,4%

I residui a riportare al successivo esercizio 2019 assommano complessivamente a 87.442.471,98 € per la parte entrata, di cui per € 18.678.081,71 derivanti dal c/capitale, e a 43.507.554,46 € per la parte spesa, di cui 6.804.571,29 € derivanti dagli investimenti.

Oltre ai residui 2017 e precedenti, la revisione è stata posta in essere anche per gli impegni e gli accertamenti 2018.

L'incremento dei crediti di parte corrente è bilanciato dal contestuale incremento di apposito

Fondo Crediti di dubbia esigibilità e dovuto ai nuovi principi contabili che prevedono la registrazione delle entrate al lordo delle possibili quote di inesigibilità e non più solo nel momento della loro riscossione.

Si ribadisce che in base al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta “potenziata”:

<< (...) Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...). L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza (...) E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario (...)>>

A tale proposito, il DPCM 28 dicembre 2011 prevede la costituzione in entrata, nell'esercizio successivo all'operazione di riaccertamento, del Fondo Pluriennale Vincolato per la copertura delle obbligazioni sorte negli esercizi precedenti e imputate agli esercizi futuri o che si prevede di assumere e imputare agli esercizi futuri, di importo pari alla differenza tra impegni e accertamenti eliminati.

Si è pertanto provveduto ad un'accurata analisi di tutti gli attuali residui attivi e passivi correnti e di conto capitale, per valutare:

- il titolo al mantenimento delle somme in bilancio
- la imputazione nelle annualità corrispondenti alle scadenze delle obbligazioni a pagare sulla base del cronoprogramma
- la formazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato, quantificato a fine 2018 in:
Parte corrente: 3.633.172,20
Investimenti: 24.601.344,40
Totale Fondo Pluriennale Vincolato: 28.234.516,60
- la formazione di entrate e uscite da reimputare pari ad € 5.559.085,76

In assenza del titolo al mantenimento dell'obbligazione, le somme contribuiscono a determinare l'avanzo di amministrazione.

Parte dei residui attivi radiati per insussistenza e dei residui passivi cancellati sono relativi a entrate-uscite di pari importo, inerenti a progetti finalizzati non ancora realizzati e, pertanto, da riproporsi nell'esercizio 2019.

Inoltre nel corso dell'esercizio si è provveduto a stralciare dalla contabilità finanziaria, nel rispetto dei principi contabili citati, crediti di dubbia esigibilità relativi a procedimenti a suo tempo iscritti a ruolo. Tali crediti, per la maggior parte afferenti al 2013, rimangono comunque iscritti, seppure completamente svalutati, nel Conto del Patrimonio, con l'impegno da parte dei Dirigenti responsabili di curare tutte le azioni necessarie al perseguimento del credito; per le altre valutazioni circa l'esigibilità dei crediti si rimanda a quanto dettagliato al capitolo relativo al fondo crediti dubbia esigibilità

La tabella seguente mostra l'anzianità dei crediti/debiti mantenuti a bilancio:

Titolo	Esercizi Precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale Residui al 1/1/2019
1°	0,00	1.809.408,76	3.282.519,44	4.075.314,85	6.472.154,88	7.222.089,13	20.414.986,76	43.276.473,82
2°	23.713,00	2.544,50	103.515,33	62.217,23	81.570,00	340.459,95	3.211.142,24	3.825.162,25
3°	439.011,81	438.298,14	3.064.967,60	2.733.268,13	3.112.527,94	2.856.680,60	8.729.333,86	21.374.088,08
4°	6.437.565,99	180.240,80	1.214.178,40	316.272,91	264.841,94	235.426,18	2.097.895,77	10.746.421,99
5°	34.277,23	0,00	0,00	910.974,43	2.060.061,44	303.671,55	4.622.675,07	7.931.659,72
6°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9°	129.532,12	110,50	2.268,50	6.835,35	1.319,00	523,50	148.077,15	288.666,12
Totale Res. Attivi	7.064.100,15	2.430.602,70	7.667.449,27	8.104.882,90	11.992.475,20	10.958.850,91	39.224.110,85	87.442.471,98
Titolo	Esercizi Precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale Residui al 1/1/2019
1°	207.636,64	65.353,44	432.394,92	633.051,41	717.668,60	2.237.647,02	28.794.078,27	33.087.830,30
2°	412.621,50	80.629,96	151.063,88	321.139,73	277.476,89	322.262,00	5.239.377,33	6.804.571,29
3°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7°	43.696,70	26.291,13	21.703,59	66.127,99	60.415,16	22.436,98	3.374.481,32	3.615.152,87
Totale Res. Passivi	663.954,84	172.274,53	605.162,39	1.020.319,13	1.055.560,65	2.582.346,00	37.407.936,92	43.507.554,46

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'Indicatore Annuale di Tempestività dei Pagamenti, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare della Regioneria Generale dello Stato n. 3/2015, e pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune, testimonia il rispetto della scadenza dei tempi di pagamento.

	2014	2015	2016	2017	2018
INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI*	0	-9	-2	-6	-6
*Media ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o la richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato al Tesoriere					

Detto indicatore si riferisce ad un ammontare complessivo di debiti pari a 90.091.122,79 €, pagati verso un totale di 1.152 imprese creditrici.

A riguardo è stata infine rilasciata apposita attestazione, allegata alla presente relazione, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014.

Ad ulteriore attestazione della sana gestione della liquidità dell'ente si rileva che anche nel 2018 non sono stati addebitati al Comune interessi di mora per ritardati pagamenti ne' si è dovuto ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Come già accennato nelle premesse, la disciplina riguardante il pareggio di bilancio, che dal 2016 ha sostituito il previgente patto di stabilità, è stata recentemente superata con l'articolo 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), e a decorrere dal 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, secondo il modello di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

Con riferimento al saldo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio (rilevamenti alla data del 30 giugno e del 31 dicembre) e di Certificazione (termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno), da espletare attraverso l'apposita applicazione web nel portale dedicato al pareggio di bilancio, ma non sono previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento di saldo non negativo.

Riepilogando i criteri generali che regolano i vincoli del Pareggio di Bilancio, agli enti territoriali era richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali: le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento e per il 2018 tra le entrate valide è ricompreso anche l'avanzo di amministrazione vincolato o destinato a spese d'investimento.

Attraverso i Patti di solidarietà regionali (verticale, ovvero dalla Regione verso Comuni e Province, ed orizzontale ovvero tra enti), le regioni operano una ridefinizione dei saldi dei singoli enti locali del proprio territorio per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, rideterminando gli obiettivi secondo criteri di virtuosità e temperando le esigenze di spazi avanzate da alcuni enti con la disponibilità di altri a cederli (con l'impegno dei primi a recuperare gli spazi acquisiti a favore dei secondi nel biennio successivo), nel rispetto dell'obiettivo complessivo a livello regionale.

Il Comune di Reggio Emilia ha ceduto nel 2018 nell'ambito del patto di solidarietà territoriale, e pertanto ad enti della regione, spazi finanziari per 5 milioni di €. La cessione di tali spazi, oltre a rientrare in una logica di sussidiarietà tra gli enti, era tesa a consentire il riequilibrio degli sfasamenti tra entrate e spese (nella logica del pareggio di bilancio) nella realizzazione degli investimenti.

Infine è da segnalare che come avvenuto anche nel 2017, per i comuni assegnatari del contributo di cui ai commi 870 e 871 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 (cd. Fondo IMU/Tasi) pari complessivamente per l'anno 2018 a 300 milioni di euro, il saldo tra entrate e spese finali valide ai fini del calcolo deve essere positivo ed almeno pari al valore di tale trasferimento compensativo: per il Comune di Reggio l'obiettivo da raggiungere nel 2018 era pertanto pari ad € 2.491.157,05.

RISULTATI

Come evidenziato nel prospetto allegato e certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 21/03/2019, il Comune di Reggio ha ampiamente **rispettato il limite di saldo previsto per il 2018**, avendo ottenuto un saldo degli aggregati rilevanti ai fini del patto pari a 21.181.188 € contro un obiettivo di 2.491.157 €.

Pareggio di bilancio 2018 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2018
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019)

DENOMINAZIONE ENTE Comune di REGGIO EMILIA

VISTO il decreto n. 182944 del 23 luglio 2018 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2018;

VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2018 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		
		Competenza
1	SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	21.181
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2018 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO	21.181
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	2.491
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 PER IL 2018 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	0
6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 PER IL 2018 CON IL PATTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	
7	RISORSE NETTE DA PROGRAMMARE ENTRO IL 20 GENNAIO 2019 PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMII 789 E 790, DELLA LEGGE N. 205 DEL 2017	
8=4+5 +6+7	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti per il 2018 e NON utilizzati e delle Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019	2.491
9=3-8	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO	18.690

Sulla base delle predette risultanze si certifica il risultato del pareggio di bilancio per l'anno 2018:

x il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato rispettato
 il pareggio di bilancio per l'anno 2018 NON E' STATO RISPETTATO

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2018

Il Conto economico 2018 presenta le seguenti risultanze:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			176.539.929,38
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			188.224.760,76
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			-11.684.831,38
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			4.518.526,54
	<i>PROVENTI</i>	6.281.181,96	
	<i>ONERI</i>	1.762.655,42	
E) RETTIFICHE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			10.598.377,39
	<i>PROVENTI</i>	22.039.726,76	
	<i>ONERI</i>	11.441.349,37	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)			3.432.072,55
IMPOSTE			-2.260.787,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			1.171.285,18

La struttura del conto economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico dell'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area della gestione (tipica, finanziaria, straordinaria) alla redditività generale.

Il **risultato della gestione** che corrisponde alla gestione tipica dell'ente, connessa sia all'attività istituzionale che alla gestione dei servizi a domanda individuale e dei servizi gestiti in economia, risulta pari a € **-11.684.831,38**.

Si evidenzia che tra i componenti negativi della gestione sono compresi i contributi agli investimenti che in contabilità finanziaria sono rilevati come spese in conto capitale mentre tra i componenti positivi della gestione è contabilizzata la quota annuale dei ricavi pluriennali per contributi agli investimenti. Infatti le entrate in conto capitale per contributi agli investimenti costituiscono componenti positivi di reddito che a fine esercizio devono essere riscontati per sterilizzare le quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale. Nel 2018 è stata stimata una aliquota media del 3% analoga all'anno precedente che applicata al risconto iniziale, tenendo conto delle minori entrate e della svalutazione dei crediti per contributi agli investimenti, ha determinato ricavi per € 4.284.208,75. I proventi derivanti dalla gestione dei beni comprendono le concessioni di aree cimiteriali che in contabilità finanziaria sono contabilizzate in conto capitale.

Tra i componenti negativi della gestione sono stati inoltre rilevati in sede di scritture di assestamento gli ammortamenti, gli accantonamenti e la variazione delle rimanenze finali di magazzino.

Gli ammortamenti corrispondono alle rilevazioni inventariali con i seguenti totali:

Ammo.to immobilizzaz. immateriali	967.761,54
Amm.to immobilizzaz. materiali	18.385.446,46
totale	19.353.208,00

Gli accantonamenti effettuati nell'anno 2018 ai fondi rischi ed oneri futuri sono evidenziati nel seguente prospetto:

Acc.to fondo svalutazione crediti	11.658.288,77
Acc.to fondo perdite partecipate	363.321,30
Acc.to fondo contenzioso	500.000,00
Acc.to fondo calamità	700.000,00
Acc.to fondo indennità fine mandato del sindaco	4.600,00
Acc.to fondo rischi insoluti Acer	276.922,96
Acc.to fondo franchige contratti assicurativi	276.000,00
Acc.to fondo rinnovi contrattuali	140.000,00
totale	13.919.133,03

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è classificato nel Conto economico alla voce "Svalutazione dei crediti" come riportato dalla matrice di correlazione.

I crediti di dubbia esigibilità stralciati dalla contabilità finanziaria per i quali si continuano a seguire le procedure di riscossione coattiva sono stati riscritti nello Stato patrimoniale per € 3.570.401,83 e accantonati nel Fondo rischi crediti di dubbia esigibilità la cui consistenza al 31/12/2018 risulta complessivamente di € 6.687.482,55 come da elenchi di dettaglio. La riscrittura dei crediti stralciati e la loro integrale svalutazione rilevano nel Conto economico come proventi e oneri straordinari.

Le rimanenze di magazzino hanno subito nel corso dell'esercizio una variazione in aumento di Euro 3.976,80.

Si evidenzia che gli oneri diversi di gestione sono al netto dell'imposta Irap rilevata a parte nella voce "Imposte" per un importo di € 2.260.787,37.

Il risultato della gestione finanziaria, determinato dal saldo tra proventi da partecipazioni, interessi attivi e passivi, è positivo pari a € 4.518.526,54, per effetto dei proventi da società partecipate (dividendi Iren € 6.280.922,48).

Il risultato della gestione straordinaria è determinato in particolare:

- dalle variazioni dei residui (minori e maggiori entrate sui residui attivi, economie di spesa sui residui passivi),
- dalle voci riferite agli esercizi precedenti (in particolare: arretrati contrattuali)
- dalle entrate della gestione in conto capitale, tra cui le assegnazioni patrimoniali gratuite che trovano corrispondenza nelle registrazioni inventariali,
- dalle variazioni patrimoniali rilevate nell'inventario (in particolare: trasferimento di beni all'Istituzione Nidi e SCI),
- dalle plusvalenze da alienazioni patrimoniali (in particolare: azioni Iren)
- dalla quota dei permessi di costruire destinati a finanziare a manutenzione ordinaria, la quota di restituzione e la quota oggetto di ammortamento coerentemente ai cespiti che hanno finanziato,
- dagli utilizzi dei fondi rischi ed oneri futuri.

Il totale dei proventi e oneri straordinari risulta positivo pari a € 10.598.377,39 e si riferisce a:

PROVENTI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		2.466.639,79
maggiori crediti	2.370.375,05	
altre sopravvenienze	96.264,74	
PLUSVALENZE PATRIMONIALI		4.632.802,02
PERMESSI DI COSTRUIRE		2.364.465,65
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		1.957.772,15
ALTRI PROVENTI STRAORDINARI		10.618.047,15
entrate della gestione in conto capitale	871.718,22	
reiscrizione crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	3.570.401,83	
utilizzo fondo rischi crediti stralciati dalla finanziaria	1.016.924,75	
utilizzo fondo rischi insoluti Acer	169.661,47	
utilizzo fondo perdite partecipate	154.401,30	
utilizzo fondo rinnovi contrattuali	950.000,00	
utilizzo fondo svalutazione crediti	3.570.401,83	
utilizzo fondo oscillazioni partecipazioni	300.092,38	
altri proventi straordinari	14.445,37	
totale		22.039.726,76

ONERI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE PASSIVE		918.950,76
arretrati al personale	618.864,76	
rimborsi di imposte	300.086,00	
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		5.061.991,36
beni dismessi	4.299,06	
minori entrate	3.769.358,60	
beni trasferiti all'Istituzione	988.241,32	
cessione gratuita azioni Cepim	300.092,38	
ALTRI ONERI STRAORDINARI		5.460.407,25
rimborsi in conto capitale	551.930,57	
perdita su crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	1.016.924,75	
accantonamento fondo rischi crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	3.570.401,83	
perdita Rete	154.401,30	
altri oneri straordinari	166.748,80	
totale		11.441.349,37

Si evidenzia che:

- le insussistenze del passivo sono costituite dai minori residui passivi con l'esclusione delle economie sulle spese per immobilizzazioni in corso;
- le insussistenze dell'attivo comprendono oltre ai minori residui attivi, il trasferimento di beni patrimoniali all'Istituzione, il valore residuo patrimoniale dei beni fuori uso dismessi come da relazione inventariale e la cessione gratuita di azioni Cepim;
- le plusvalenze patrimoniali comprendono il plusvalore derivato dalla alienazione delle azioni Iren, determinato come differenza tra il prezzo di vendita e il valore patrimoniale in carico delle azioni vendute;
- i proventi straordinari dei permessi di costruire corrispondono alla quota destinata a finanziare la manutenzione ordinaria, la quota di restituzione degli oneri e la quota oggetto di ammortamento coerentemente ai cespiti che hanno finanziato.

In applicazione del principio contabile allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011 i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria devono essere conservati in contabilità economico-patrimoniale ed in

corrispondenza del loro ammontare deve essere iscritto un fondo svalutazione.

Pertanto detti crediti la cui perdita è compresa nelle insussistenze dell'attivo (minori entrate sui residui) e a fronte della quale è stato utilizzato il fondo svalutazione per un importo di € 3.570.401,83, in sede di scritture di assestamento sono stati riscritti come proventi straordinari e per il loro valore è stato effettuato apposito accantonamento al fondo.

Il risultato è che i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti in contabilità economico-patrimoniale completamente svalutati e quindi coperti da fondo.

Tra gli oneri straordinari è compresa la perdita rilevata nel 2018 su crediti stralciati dalla contabilità finanziaria in esercizi precedenti per un importo di € 1.016.924,75, coperta con utilizzo del fondo (si tratta di crediti antecedenti il 2010 di importo inferiore ad € 1.000,00 come da normativa vigente).

Si evidenzia che la perdita di Rete di € 154.401,30 è stata coperta mediante utilizzo del Fondo perdite partecipate mentre a fronte della cessione gratuita di azioni Cepim è stato utilizzato il Fondo oscillazione partecipazioni per un importo di € 300.092,38 pari al valore della partecipata al 31/12/2017 oggetto della cessione.

Il confronto dei risultati economici 2018 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

CONTO ECONOMICO	Anno 2018	Anno 2017	Scostamenti 2017/2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	103.505.333,09	98.195.927,57	5.309.405,52
Proventi da fondi perequativi	28.528.565,79	29.285.015,93	-756.450,14
Proventi da trasferimenti correnti	17.046.807,76	13.002.309,59	4.044.498,17
Quota annuale di contributi agli investimenti	4.284.208,75	5.404.186,10	-1.119.977,35
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.519.554,31	7.410.135,12	109.419,19
Ricavi della vendita di beni	56.422,93	66.243,10	-9.820,17
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.578.464,01	5.272.369,48	306.094,53
Altri ricavi e proventi diversi	10.020.572,74	11.499.002,27	-1.478.429,53
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	176.539.929,38	170.135.189,16	6.404.740,22
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.189.574,19	1.103.967,71	85.606,48
Prestazioni di servizi	75.410.571,83	70.199.423,43	5.211.148,40
Utilizzo beni di terzi	2.204.204,56	2.239.412,53	-35.207,97
Trasferimenti correnti	37.346.028,92	34.274.736,63	3.071.292,29
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.240.000,00	880.000,00	360.000,00
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	494.000,00	129.348,80	364.651,20
Personale	35.434.104,02	34.729.187,67	704.916,35
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	967.761,54	1.768.991,17	-801.229,63
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	18.385.446,46	18.149.836,36	235.610,10
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	786.235,00	-786.235,00
Svalutazione dei crediti	11.658.288,77	9.782.876,58	1.875.412,19
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-3.976,80	-44.345,44	40.368,64
Accantonamenti per rischi	2.116.244,26	880.000,00	1.236.244,26
Altri accantonamenti	144.600,00	1.548.600,00	-1.404.000,00
Oneri diversi di gestione	1.637.913,01	1.990.044,55	-352.131,54
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	188.224.760,76	178.418.314,99	9.806.445,77
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-11.684.831,38	-8.283.125,83	-3.401.705,55
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
da società controllate	0,00	0,00	0,00
da società partecipate	6.280.922,48	5.714.216,50	566.705,98
da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	259,48	2.547,69	-2.288,21
Totale proventi finanziari	6.281.181,96	5.716.764,19	564.417,77
Interessi ed altri oneri finanziari			
Interessi passivi	1.762.655,42	2.965.012,11	-1.202.356,69

CONTO ECONOMICO	Anno 2018	Anno 2017	Scostamenti 2017/2018
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.762.655,42	2.965.012,11	-1.202.356,69
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	4.518.526,54	2.751.752,08	1.766.774,46
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	4.347.870,73	-4.347.870,73
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	4.347.870,73	-4.347.870,73
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	2.364.465,65	1.500.000,00	864.465,65
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.424.411,94	6.201.198,10	-1.776.786,16
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	4.632.802,02	221.847,46	4.410.954,56
<i>Altri proventi straordinari</i>	10.618.047,15	9.981.462,07	636.585,08
Totale proventi straordinari	22.039.726,76	17.904.507,63	4.135.219,13
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	5.980.942,12	4.549.001,07	1.431.941,05
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	5.460.407,25	76.138,57	5.384.268,68
Totale oneri straordinari	11.441.349,37	4.625.139,64	6.816.209,73
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	10.598.377,39	13.279.367,99	-2.680.990,60
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	3.432.072,55	3.400.123,51	31.949,04
Imposte	2.260.787,37	2.180.652,28	80.135,09
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.171.285,18	1.219.471,23	-48.186,05

Si evidenzia che le variazioni 2017/2018 dei componenti positivi e negativi della gestione corrispondono alle differenze riscontrate in contabilità finanziaria per quanto riguarda in particolare le entrate tributarie, le entrate e le spese per trasferimenti correnti, gli acquisti di servizi e i costi del personale per la quota degli aumenti contrattuali di competenza dell'anno (infatti gli arretrati sono rilevati in contabilità economico-patrimoniale come oneri straordinari a fronte dell'utilizzo del fondo rilevato tra i proventi straordinari).

Con riferimento al Risultato della gestione, si rileva il maggiore accantonamento 2018 al Fondo svalutazione crediti che nella contabilità finanziaria non viene rilevato come impegno nell'anno ma come vincolo sull'avanzo di amministrazione.

Il Risultato della gestione finanziaria risulta migliorato per effetto dei maggiori dividendi Iren e dei minori interessi passivi.

Anche il Risultato della gestione straordinaria migliora tenendo conto in particolare delle plusvalenze da alienazione delle azioni Iren e delle rettifiche di valore delle attività finanziarie. Si evidenzia che, in applicazione del principio contabile applicato di cui all'Allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011, le differenze di valutazione delle aziende controllate e partecipate derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto movimentano una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, per cui non rilevano come rivalutazioni e svalutazioni nel conto economico 2018.

STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2018

Il Patrimonio Netto 2018 è pari a Euro 907.813.604,12 come risulta dal seguente Conto del patrimonio in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.050.859.413,59	PATRIMONIO NETTO	907.813.604,12
ATTIVO CIRCOLANTE	92.107.126,59	FONDI PER RISCHI E ONERI	5.327.781,49
RATEI E RISCONTI ATTIVI	27.954,63	DEBITI DI FINANZIAMENTO	59.836.444,01
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.514.925,46
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	119.207.296,19
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	6.294.443,54
TOTALE ATTIVO	1.142.994.494,81	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.142.994.494,81

Le **immobilizzazioni** comprendono i beni materiali e immateriali destinati ad un uso durevole che sono iscritti nello Stato patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento, gli investimenti in partecipazioni e i crediti dubbi stralciati dalla contabilità finanziaria il cui valore nominale è rettificato da un apposito Fondo svalutazione di pari importo.

Le variazioni delle **immobilizzazioni materiali e immateriali** sono evidenziate nel seguente prospetto:

immobilizzazioni materiali e immateriali	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione
gestione finanziaria	15.299.856,60	255.226,79
fatture da ricevere	3.824.242,06	4.125.681,74
plusvalenze da alienazione	167.226,79	
ammortamenti		19.353.208,00
passaggio di beni all'Istituzione (insussistenze attive)		988.241,32
rettifiche di valore (insussistenze attive x furti e fuori uso)		4.298,09
totale	19.291.325,45	24.726.655,94
valore iniziale	746.666.612,35	
variazioni in aumento	19.291.325,45	
variazioni in diminuzione	24.726.655,94	
valore finale	741.231.281,86	

La consistenza finale di Euro 741.231.281,86 trova corrispondenza con quanto riportato nell'inventario.

Le variazioni in aumento da gestione finanziaria corrispondono alle fatture ricevute entro il 31/12/2018 per le acquisizioni di beni (in conto competenza e in conto residui). Le fatture da ricevere all'1/1 che si riferiscono alle immobilizzazioni in corso per impegni non abbinati a fattura sono state stornate a inizio anno (variazione in diminuzione) in quanto nell'esercizio si possono concretizzare in acquisizioni di beni (per le fatture ricevute) oppure in economia di spesa; a fine anno sono state rilevate le fatture da ricevere per immobilizzazioni in corso per la parte degli impegni non ancora abbinata a fatture ricevute entro il 31/12.

Le variazioni in diminuzione da gestione finanziaria riguardano la cessione di beni cui corrisponde la rilevazione delle plusvalenze per la parte non ammortizzata (valore contabile

residuo).

La valutazione delle **partecipazioni** è stata effettuata con il criterio del patrimonio netto. Non essendo stato possibile acquisire i rendiconti 2018 delle aziende a causa delle diverse tempistiche di approvazione dei bilanci, è stato applicato il metodo del patrimonio netto con riferimento ai bilanci 2017, criterio adottato per la predisposizione del bilancio consolidato approvato a settembre 2018 e avvalorato dal principio contabile applicato di cui all'Allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011.

La corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (2017) è la seguente:

VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.2017	VALORE 2017
AGAC Infrastrutture Spa	55,32	71.335.485,20
ASP Reggio Emilia Città delle persone	96,9	54.220.935,70
STU Reggiane Spa	70,00	7.059.784,20
Azienda Consorziale Trasporti	38,55	3.644.524,32
Campus srl	100,00	4.703.673,00
Farmacie Comunali Riunite Az. Spec.	100,00	12.436.902,00
Istituzione Scuole e Nidi	100,00	37.482.591,00
Mapre s.r.l	100,00	129.966,00
Reggio Children s.r.l.	51,00	487.905,78
Agenzia per la mobilità	38,55	1.395.146,09
Aeroporto Spa *	44,35	807.920,85
C.R.P.A. Spa*	23,41	944.014,57
Totale		194.648.848,71

*le società Crpa ed Aeroporto sono RICLASSIFICATE tra le società controllate in virtù dei patti parasociali approvati a fine 2018

VALORE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.2017	VALORE 2017
Acer di Reggio Emilia	25,50	10.045.456,23
BANCA POPOLARE ETICA Scpa	0,02	21.639,56
CEPIM S.p.a.	1,31	300.092,38
Lepida Spa	0,0015	1.012,39
Reggio Emilia Innovazione S.c.r.l. in liquidazione	25,41	-243.954,04
Iren Spa	7,16	109.986.868,48
Piacenza Infrastrutture Spa	22,13	4.881.934,43
Reggio Emilia Fiere Srl in liquidazione	26,49	1.682.426,79
Totale		126.675.476,21

VALORE FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI CONTROLLATE E PARTECIPATE

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.2017	VALORE 2017
CONTROLLATE		
Fondazione Sport	60,00	1.174.097,40
Fondazione Mondinsieme	66,67	46.329,65
Fabbriceria Laica del tempio BV	71,43	125.066,07
PARTECIPATE		
Fondazione Palazzo Magnani	40,00	46.424,00
Fondazione E 35	40,00	56.364,40
Fondazione Danza Aterballetto	50,00	60.890,00
Fondazione I Teatri	40,00	163.972,80
Fondazione Reggio Children	33,33	300.003,66
Fondazione Giustizia	10,00	10.354,00
Fondazione Simonini	20,00	298.352,60
Fondazione Ente Veneri	40,00	348.630,37
Associazione RPR Festival	20,00	17.641,60
Totale		2.648.126,55

Per calcolare la percentuale di partecipazione nelle Fondazioni è stato considerato il principio contabile n. 4/4 applicato concernente il bilancio consolidato: se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.

Il valore delle partecipazioni iscritto nello Stato patrimoniale è stato determinato sulla base della valutazione di cui sopra a cui si sono aggiunte le movimentazioni contabili che sono state registrate nell'anno come risulta dal seguente prospetto.

Inoltre il valore delle imprese partecipate è iscritto al netto del Fondo oscillazione partecipazioni.

	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2017 (a)	VALUTAZIONE partecipazioni da bilanci aziende 2017 da Consolidato (b)	DIFFERENZE DI RICLASSIFICAZ. E VALUTAZ. (c=b- a)	MOVIMENTI CONTABILI 2018 (d)	UTILIZZO FONDO OSCILLAZ. 2018 (e)	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2018 (b+d+e)	Fondo oscillaz. Partecipaz.	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2018 al netto del fondo
VALORE IMPRESE CONTROLLATE	204.673.321,33	194.648.848,71	-10.024.472,62	4.359.883,67		199.008.732,38		199.008.732,38
VALORE ALTRI SOGGETTI	2.444.405,39	2.648.126,55	203.721,16			2.648.126,55		2.648.126,55
VALORE IMPRESE PARTECIPATE	110.510.456,82	126.675.476,21	16.165.019,39	-5.966.203,28		120.709.272,93	-12.738.000,13	107.971.272,80
	317.628.183,54	323.972.451,47	6.344.267,93	-1.606.319,61		322.366.131,86		309.628.131,73
- FONDO OSCILLAZIONE PARTECIPAZIONI	-13.038.092,51	-13.038.092,51			300.092,38	-12.738.000,13		
	304.590.091,03	310.934.358,96		-1.306.227,23		309.628.131,73		

Il Fondo oscillazione partecipazioni pari a € 12.738.000,13 al 31/12/2018 è stato utilizzato a

fronte della cessione gratuita delle azioni Cepim Spa realizzata nel 2018 per un importo di € 300.092,38.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le variazioni in aumento e in diminuzione della voce Partecipazioni:

	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione
Sottoscrizione aumenti di capitale	4.359.883,67	
Alienazione azioni Iren (valore di carico al netto del plusvalore)		5.966.203,28
Differenze di classificazione e valutazione Fondazioni	203.721,16	
Differenze di classificazione e valutazione imprese controllate		10.024.472,62
Differenze di classificazione e valutazione imprese partecipate	16.165.019,39	
Utilizzo fondo partecipazioni cessione gratuita azioni Cepim	300.092,38	
totale	21.028.716,60	15.990.675,90

Valore iniziale	304.590.091,03
Variazioni in aumento	21.028.716,60
Variazioni in diminuzione	-15.990.675,90
Valore finale	309.628.131,73

L'**attivo circolante** comprende gli investimenti di carattere non durevole destinati al consumo, allo scambio o all'incasso e quindi soggetti ad un costante rinnovo e sostituzione.

Si tratta delle rimanenze di magazzino che rappresentano beni di consumo non utilizzati nell'esercizio e sono valutate con il criterio del costo, dei crediti che sono valutati al presunto valore di realizzo e delle disponibilità liquide.

Nel conto economico viene indicata la differenza tra le **rimanenze** finali e quelle iniziali: nel 2018 si è registrato un incremento di € 3.976,80 confermato dalle registrazioni di magazzino.

I **crediti** derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente sono esposti nello Stato patrimoniale al netto del Fondo svalutazione che nel 2018 è stato adeguato all'importo complessivo di € 46.910.660,28, con un accantonamento annuale di € 11.658.288,77.

La consistenza finale dei crediti pari a € 40.548.190,65 (tenuto conto dei depositi bancari di € 7.824.707,42 che sono classificati nello Stato patrimoniale come Disponibilità liquide), **trova esatta corrispondenza nel totale dei residui attivi finali** (Euro 87.442.471,98) tenendo conto del fondo svalutazione crediti di € 46.910.660,28 e dei crediti iva verso l'erario che non transitano dal bilancio finanziario (iva a credito in sospensione pari a Euro 10.872,17 e saldo dichiarazione iva 2019 determinato in Euro 5.506,78).

Il fondo cassa al 31/12/2018 trova riscontro nel saldo del Conto di Tesoreria.

Valore iniziale	48.445.873,04
Variazioni in aumento	219.110.386,54
Variazioni in diminuzione	216.389.333,49
Valore finale	51.166.926,09

Le variazioni sono rappresentate dal totale delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui.

I **ratei attivi** per definizione sono ricavi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Il **patrimonio netto** è costituito dalle risorse proprie dell'ente, ha scadenza illimitata e rappresenta la sua capacità di autofinanziamento.

Il seguente prospetto che determina il patrimonio netto come differenza tra le attività e le passività evidenzia la variazione del netto patrimoniale pari a € 7.515.553,11.

	Consistenza all'1/1/2018	Consistenza al 31/12/2018
Totale attività	1.135.640.331,71	1.142.994.494,81
- Totale passività	235.342.280,70	235.180.890,69
= Patrimonio netto	900.298.051,01	907.813.604,12

La variazione del Patrimonio netto trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio e con la variazione delle riserve come evidenziato nel seguente prospetto:

Patrimonio Netto	Valore all'1/01/2018	variazioni positive	variazioni da riclassificazione	variazioni negative	Valore al 31/12/2017
Fondo di dotazione	130.667.043,70				130.667.043,70
Riserve da risultati economici esercizi precedenti	315.538.993,74	1.219.471,23			316.758.464,97
Riserve di capitale (per rettifica valori iniziali in applicazione nuovi principi contabili armonizzati)	35.371.454,21		-35.371.454,21		0,00
Riserva indisponibile partecipazioni	3.874.700,84	6.140.546,77	35.371.454,21		45.386.701,82
Riserve da permessi di costruire	203.148.530,51				203.148.530,51
Riserva indisponibile beni demaniali	208.033.451,39			4.464.473,83	203.568.977,56
Altre riserve beni demaniali		4.464.473,83			4.464.473,83
Riserva indisponibile fondazioni	2.444.405,39	203.721,16			2.648.126,55
Risultato economico 2017	1.219.471,23			1.219.471,23	0,00
Risultato economico 2018		1.171.285,18			1.171.285,18
totale	900.298.051,01	13.199.498,17		5.683.945,06	907.813.604,12

Si evidenzia che, in applicazione del principio contabile aggiornato, gli scostamenti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni sono stati rilevati in una riserva vincolata del patrimonio netto, senza rilevare componenti economici straordinari, mentre i permessi di costruire destinati agli investimenti non incrementano più le riserve di capitale in quanto sono oggetto di risconto passivo.

La riserva indisponibile per beni demaniali è pari al valore dei beni demaniali iscritto nell'attivo patrimoniale; in applicazione del principio contabile applicato di cui all'allegato n.4/3 al Dlgs 118/201 detta riserva varia in conseguenza alla movimentazione dei beni demaniali e il saldo delle variazioni deve essere attribuito alla voce "Altre riserve distintamente indicate".

Altre riserve indisponibili sono la Riserva fondazioni, vincolata a fronte della iscrizione nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione (Fonadazioni), e la Riserva partecipazioni, vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle imprese partecipate.

Il risultato economico 2017 è stato portato a Riserva risultati economici esercizi precedenti.

I **Fondi rischi e oneri futuri** (Fondo contenzioso, Fondo perdite partecipate, Fondo crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, Fondo svalutazione crediti, Fondo oscillazione partecipazioni, Fondo per indennità di fine mandato del sindaco, Fondo franchige per contratti assicurativi, Fondo rinnovi contrattuali, Fondo rischi insoluti Acer, Fondo calamità) sono stati rilevati in misura corrispondente ai vincoli sull'avanzo.

Il Fondo crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, il Fondo svalutazione crediti e il Fondo oscillazione partecipazioni sono portati in detrazione nell'attivo delle voci corrispondenti.

Nel 2018 i Fondi per rischi e oneri hanno avuto la seguente movimentazione:

	Valore iniziale	Accantonamento	Utilizzo	Valore finale
Fondo svalutazione crediti	38.822.773,34	11.658.288,77	3.570.401,83	46.910.660,28
Fondo crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	4.134.005,47	3.570.401,83	1.016.924,75	6.687.482,55
Fondo oscillazione partecipazioni	13.038.092,51		300.092,38	12.738.000,13
Fondo rischi insoluti Acer	800.000	276.922,96	169.661,47	907.261,49
Fondo contenzioso	1.500.000,00	500.000,00		2.000.000,00
Fondo perdite partecipate	480.000,00	363.321,30	154.401,30	688.920,00
Fondo franchige per contratti assicurativi	594.000,00	276.000,00		870.000,00
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	17.000,00	4.600,00		21.600,00
Fondo rinnovi contrattuali	950.000,00	140.000,00	950.000,00	140.000,00
Fondo calamità		700.000,00		700.000,00

I **debiti di finanziamento** corrispondono ai debiti residui in conto capitale dei prestiti in essere e sono valutati al valore nominale residuo.

Il seguente prospetto evidenzia la movimentazione 2018 dei mutui e dei prestiti obbligazionari che trova riscontro nei piani di ammortamento dei prestiti.

debiti di finanziamento	01/01/18	nuove sottoscrizioni	quota annuale rimborso	31/12/18
prestiti obbligazionari	26.860.920,11		8.382.092,74	18.478.827,37
mutui passivi verso banche	39.769.737,00	4.550.000,00	2.962.120,36	41.357.616,64
totale	66.630.657,11	4.550.000,00	11.344.213,10	59.836.444,01

I **debiti di funzionamento** che al 31/12/2018 ammontano complessivamente a € 44.514.925,46 sono valutati al valore nominale.

Le seguenti tabelle evidenziano la **corrispondenza dei debiti di funzionamento con i residui passivi**:

Residui passivi 2018	43.507.554,46
Conferimento in natura ad Asp Città delle persone in attesa di rogito	+ 1.007.371,00
Debiti di funzionamento 2018	44.514.925,46

debiti di funzionamento iniziali	44.349.059,30
Impegni 2018 (al netto rimborso prestiti)	207.267.577,82
Pagamenti 2017 competenza e residui (al netto rimborso prestiti)	-205.045.120,39
economie di spesa	-2.056.591,27
debiti di funzionamento finali	44.514.925,46
Conferimento in natura ad Asp Città delle persone in attesa di rogito	-1.007.371,00
residui passivi 2018	43.507.554,46

I **ratei passivi** sono costi di competenza dell'esercizio che saranno contabilizzati nell'esercizio successivo; i **risconti passivi** sono ricavi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio chiuso pur essendo di competenza degli esercizi successivi. I ratei e risconti passivi iniziali sono stati stornati rispettivamente in diminuzione dei costi dell'esercizio e in aumento dei ricavi dell'esercizio per determinare la competenza 2018. Si evidenzia che in applicazione del principio contabile applicato allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011 gli "Altri risconti passivi" comprendono i proventi per permessi di costruire per la parte da imputare agli esercizi successivi.

Tra i **conti d'ordine** risultano rilevate le fidejussioni nella voce beni di terzi in uso mentre i beni dati in uso a terzi riguardano i contributi erogati alla società Acquatico S.r.l. nell'ambito della concessione di costruzione e gestione del nuovo centro nuoto estivo.

Gli impegni su esercizi futuri compresi nei conti d'ordine evidenziano gli impegni iscritti a FPV.

Il confronto dei risultati patrimoniali 2018 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

ATTIVO	2018	2017		PASSIVO E NETTO	2018	2017	
IMM. IMMATERIALI	1.277.851,59	1.636.773,67	-358.922,08	FONDO DI DOTAZIONE	130.667.043,69	130.667.043,69	0,00
IMM. MATERIALI	739.953.430,27	745.029.838,68	-5.076.408,41	RISERVA DA RISULTATO ECONOMICO ESERCIZI PRECEDENTI	316.758.464,97	315.538.993,74	1.219.471,23
IMM. FINANZIARIE	309.628.131,73	304.590.091,03	5.038.040,70	RISERVA DA PERMESSI DI COSTRUIRE	203.148.530,52	203.148.530,52	0,00
RIMANENZE	392.009,85	388.033,05	3.976,80	RISERVA INDISPONIBILE FONDAZIONI	2.648.126,55	2.444.405,39	203.721,16
CREDITI	32.723.483,23	30.529.967,61	2.193.515,62	RISERVA INDISPONIBILE PARTECIPAZIONI	45.386.701,82	39.246.155,05	6.140.546,77
LIQUIDITA'	58.991.633,51	53.433.935,15	5.557.698,36	RISERVA INDISPONIBILE BENI DEMANIALI	203.568.977,56	208.033.451,39	-4.464.473,83
RATEI E RISCONTI ATTIVI	27.954,63	31.692,52	-3.737,89	ALTRE RISERVE BENI DEMANIALI	4.464.473,83	0,00	4.464.473,83
				RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.171.285,18	1.219.471,23	-48.186,05
				MUTUI PASSIVI	41.357.616,64	39.769.737,00	1.587.879,64
				PRESTITI OBBLIGAZIONARI	18.478.827,37	26.860.920,11	-8.382.092,74
				FONDI RISCHI E ONERI FUTURI	5.327.781,49	4.341.000,00	986.781,49
				RISCONTI CONTRIBUTI INVESTIMENTI	119.207.296,19	115.750.976,91	3.456.319,28
				DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.514.925,46	44.349.059,30	165.866,16
				RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.294.443,54	4.270.587,38	2.023.856,16
TOTALE ATTIVO	1.142.994.494,81	1.135.640.331,71		TOTALE PASSIVO E NETTO	1.142.994.494,81	1.135.640.331,71	

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale per scadenze degli impieghi e delle fonti di finanziamento è significativa al fine di esprimere un giudizio sulla solidità della struttura patrimoniale e sull'equilibrio della situazione finanziaria a breve termine.

Il capitale esistente al 31/12/2018 risulta così impiegato e finanziato:

IMMOBILIZZAZIONI 92%	IMM. IMMATERIALI	1.277.851,59	0,11%	PATRIMONIO NETTO 79%	NETTO PATRIMONIALE	907.813.604,12	79,42%	
	IMM. MATERIALI	739.953.430,27	64,74%		PASSIVITA' CONSOLIDATE 16%	RISCONTI PASSIVI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	119.207.296,19	10,43%
	IMM. FINANZIARIE	309.628.131,73	27,09%			FONDI SPESE FUTURE	5.327.781,49	0,47%
	Totale	1.050.859.413,59				MUTUI PASSIVI	41.357.616,64	3,62%
						PRESTITI OBBLIGAZIONARI	18.478.827,37	1,62%
			Totale	184.371.521,69				
ATTIVO CIRCOLANTE 8%	RIMANENZE E CREDITI	33.115.493,08	2,90%	PASSIVITA' CORRENTI 5%	DEBITI A BREVE TERMINE	50.809.369,00	4,45%	
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	59.019.588,14	5,16%					
	Totale	92.135.081,22						
	TOT ATTIVO	1.142.994.494,81	100,00%		TOTALE PASSIVO E NETTO	1.142.994.494,81	100,00%	

Questa esposizione, con il calcolo dei quozienti di composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento, consente di verificare se la composizione quali-quantitativa degli impieghi è equilibrata rispetto alle fonti di finanziamento, considerate per scadenza.

Tenendo conto che i risconti passivi per contributi agli investimenti hanno una durata legata alle immobilizzazioni che hanno finanziato, per cui costituiscono una fonte di finanziamento a lungo termine, al pari dei mutui e dei prestiti obbligazionari, la **struttura patrimoniale e finanziaria** appare **solida ed equilibrata**: il capitale immobilizzato risulta coperto interamente da fonti di finanziamento proprie o a lunga scadenza.

La composizione percentuale del patrimonio evidenzia una situazione di equilibrio anche nel breve termine: i crediti a breve termine e le disponibilità liquide presenti in cassa consentono infatti di far fronte al pagamento dei debiti a breve termine.

Si evidenzia pertanto una **giusta correlazione fra impieghi e fonti di finanziamento** con riferimento alla loro durata che determina una **situazione di solidità e di equilibrio patrimoniale e finanziario**.

*Elaborazione a cura
Servizio Finanziario Comune di Reggio Emilia*

ALLEGATO: Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento



Reggio Emilia, 11/03/2019

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2018

Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89

Si attesta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, che il Comune di Reggio Emilia non ha effettuato nel 2018 pagamenti relativi a transazioni commerciali dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; nei casi in cui il pagamento è avvenuto, rispetto alla data di ricevimento della fattura o documento equivalente, con tempi superiori a quelli prescritti dalla citata normativa, questo è avvenuto in presenza di condizioni sospensive dei termini di pagamento, ad esempio in attesa del completamento da parte del fornitore della necessaria documentazione, e pertanto su posizioni prive di uno o alcuni dei requisiti di certezza, liquidabilità ed esigibilità.

Si attesta inoltre che l'Indicatore Annuale di Tempestività dei Pagamenti, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, ed elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare del Ministero dell'Economia - Dipartimento della Regioneria Generale dello Stato- n. 3 del 14 gennaio 2015, già pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente", è risultato di segno negativo per l'anno 2018 (l'ente ha mediamente pagato in anticipo rispetto al termine di pagamento contrattuale) pari a - 6 giorni. Detto indicatore si riferisce ad un ammontare complessivo di debiti pari a 90.091.122,79 €, pagati verso un totale di 1.152 imprese creditrici.

Il Sindaco del Comune di
Reggio Emilia
Dott. Luca Vecchi

La Dirigente del Servizio
Finanziario del Comune di
Reggio Emilia
Dott.ssa Monica Prandi